

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

29^a SEDUTA

MARTEDÌ 21 MARZO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

indi

della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	20,21
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21

Assemblea regionale siciliana

(Celebrazione della giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti della mafia):

PRESIDENTE	5
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	5

(Comunicazione relativa a dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale dell'onorevole Vasta):

PRESIDENTE	6
------------------	---

Commissioni parlamentari

Rinvio dell'insediamento della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea /Comitato parlamentare per l'Archivio storico)

6

Congedi

4,13

Disegni di legge

(Comunicazione in ordine all'esame prioritario in Commissione di disegni di legge proposti da Gruppo parlamentare a seguito delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

5

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di ritrasmissione del regolamento interno del Gruppo parlamentare

'Sicilia Vera')

5

(Comunicazione di adesione)

13

Interrogazioni

(Comunicazione relativa allo svolgimento in Commissione delle interrogazioni n. 83 e n. 145)..4

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "*Famiglia, politiche sociali e lavoro*"):

PRESIDENTE	7,8,9,12,13,15
ALBANO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	7,9,10,13
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9,12,13
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	15

Missione

4

Mozione e interrogazione

(Discussione unificata di mozione e di interrogazione sulla società Publiservizi S.p.A.):

PRESIDENTE	15,19,20
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	15
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
ZITELLI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	17
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	17,20
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	18

ALLEGATO A (*)

Corte costituzionale (Comunicazione di ordinanza)	28
Disegni di legge (Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	27
Interpellanze (Annunzio)	40
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte)	24
(Annunzio)	28
Mozioni (Annunzio)	44

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	55
---	----

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 59 degli onorevoli Catanzaro ed altri

- Risposta scritta ad interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana
numero 84 dell'onorevole Catanzaro

<u>ALLEGATO C:</u>	55
---------------------------------	----

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (testi)
- Mozione n. 54 e interrogazione n. 68 sulla Società Publiservizi S.p.A. (testi)

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.23

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Marano e Schillaci.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia sarà in missione dal 28 al 30 marzo 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa allo svolgimento in Commissione delle interrogazioni n. 83 e n. 145

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota prot. n. 532-INT/2023 del 17 marzo 2023, l'Ufficio di Segreteria della II Commissione legislativa permanente "Bilancio", ha comunicato che nella seduta n. 24 del 14 marzo 2023 si è svolta l'interrogazione n. 83 "Chiarimenti in merito all'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale", a firma dell'onorevole Giambona ed altri, e che quest'ultimo, primo firmatario, si è dichiarato parzialmente soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per l'economia;

- con nota prot. n. 540-INT/2023 del 20 marzo 2023, l'Ufficio di Segreteria della IV Commissione legislativa permanente "Ambiente, territorio e mobilità" ha comunicato che nella seduta n. 19 del 16 marzo 2023 si è svolta l'interrogazione n. 145 "Costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo", a firma dell'onorevole Varrica ed altri, e che quest'ultimo, primo firmatario, si è dichiarato soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

Comunicazione di ritrasmissione del regolamento interno del Gruppo parlamentare ‘Sicilia vera’

PRESIDENTE. Comunico che, con nota protocollata al n. 623-PRE/2023 del 20 marzo 2023, l'on. Salvatore Geraci, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare ‘Sicilia vera’, ha ritrasmesso il regolamento interno del Gruppo a seguito della deliberazione n. 78/2023 della Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, per via dei refusi evidenziati dalla Corte medesima nella numerazione di alcuni articoli dello stesso regolamento.

Ricordo che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito web istituzionale dell’Assemblea, così come previsto dall’art. 25 bis del Regolamento interno dell’ARS.

Comunicazione in ordine all’esame prioritario in Commissione di disegni di legge proposti da Gruppo parlamentare a seguito delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Facendo seguito a quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari svoltasi in data 14 marzo 2023, comunico che il Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVIII Legislatura” ha fatto pervenire i seguenti disegni di legge cui va data priorità nell’esame in Commissione:

- ddl n. 176 in materia di personale volontario Corpo nazionale Vigili del fuoco;
- ddl n. 253 in materia di cimiteri monumentali e storici;
- ddl n. 289 in materia di interpretazione autentica forme di esercizio associato di funzioni tra Comuni;
- ddl n. 183 in materia di utilizzo risorse finanziarie negli Enti locali;
- ddl n. 284 in materia di fondo indennità regionale fibromialgia.

L’Assemblea ne prende atto.

Celebrazione della giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti della mafia

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo porre all’attenzione di questo Parlamento un importante evento-ricorrenza della data odierna: ricordo a tutti che oggi è il 21 marzo, giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime della mafia.

Per questo, Presidente, chiedo se questo Parlamento può ricordare questo giorno con un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Vardera, accolgo il suo invito. Osserviamo un minuto di silenzio per le vittime di mafia.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

(Applausi)

Rinvio dell'insediamento della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea /Comitato parlamentare per l'Archivio storico

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'insediamento della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea/Comitato parlamentare per l'Archivio storico è rinviato a domani alle ore 15.00.

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI**Comunicazione relativa a dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale dell'onorevole Vasta**

PRESIDENTE. Comunico che, con ordinanza del Tribunale civile di Palermo del 2 marzo 2023, pubblicata il 16 marzo successivo, notificata a questa Assemblea regionale dai legali della parte ricorrente (Salvatore Giuffrida) in pari data e assunta al prot. n. 7724-DIG/2023 del 16 marzo 2023, nonché dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo in data 17 marzo 2023, assunta al prot. n. 7740-DIG/2023 di pari data, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Davide Maria Vasta alla carica di deputato regionale.

Ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150/2011, la predetta ordinanza è immediatamente esecutiva ed è sospesa *ex lege* a seguito della effettiva presentazione dell'appello, così come confermato dai pareri dell'Avvocatura erariale dell'8 maggio 2012, del 9 maggio 2012 e del 23 febbraio 2015, resi a questa Assemblea regionale su fattispecie analoghe.

L'on. Vasta, pertanto, dal 16 marzo 2023 non è più componente dell'ARS e il suo Gruppo parlamentare di appartenenza "Sud chiama Nord", sceso a 3 componenti, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati, fino a quando il Consiglio di Presidenza non avrà deliberato al riguardo.

Avverto, altresì, che frattanto sono pervenuti due ricorsi in appello, protocollati, rispettivamente, al n. 8034-DIG/2023 e al n. 8038-DIG/2023, entrambi del 21 marzo 2023, cosicché l'efficacia dell'esecutività dell'ordinanza sopra citata (nonché dell'ordinanza resa nel procedimento iscritto al n. R.G. 13861/2022: Primavera contro Vasta + 1), ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011 rimane sospesa, e l'on. Vasta è reimmesso nella carica di deputato regionale a seguito della notifica telematica pervenuta in data odierna a questa Assemblea regionale dei predetti ricorsi, salva la definizione dei giudizi di secondo grado.

A tal proposito, preciso che l'onorevole Vasta, reimmesso nella carica, non tornerà a ricoprire automaticamente anche le cariche interne da questi rivestite in precedenza (nello specifico, carica di deputato Segretario e componente di Commissione), e ciò in conformità a quanto evidenziato da altro parere reso dall'Avvocatura erariale su analoga fattispecie in data 24 maggio 2012.

Riepilogando:

a. l'on. Vasta dovrà dichiarare a quale Gruppo si iscrive ed essere nuovamente designato a componente di Commissione;

b. in caso di adesione al Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", quest'ultimo ritornerà ad essere composto da 4 deputati e quindi ad esistere "di diritto";

c. occorrerà procedere, a richiesta del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", a nuova elezione di un Deputato segretario "aggiunto", in rappresentanza del predetto Gruppo ai sensi dell'art. 4, comma 6, Reg. int. ARS;

d. l'on. Vasta non è tenuto a prestare nuovamente giuramento, avendolo già prestato ad inizio di legislatura all'atto del suo insediamento.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto all'ordine del giorno «Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"».

Iniziamo con l'interrogazione numero 59 "Chiarimenti in merito all'operatività e adeguatezza della consistenza numerica dei centri diurni per l'autismo".

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, preliminarmente, intanto, volevo iniziare dicendo che mi sono dispiaciuta molto che la volta scorsa attraverso stampa ho saputo che siete rimasti male della mia assenza interpretandola come uno sgarbo istituzionale. Io ho molto rispetto per tutti i componenti di questo Parlamento, ero fuori per motivi istituzionali con biglietti aerei, camere pagate, ma al di là dell'impegno economico erano incontri che dovevo fare e che non erano procrastinabili.

Pur tuttavia, mi sono, diciamo, adoperata alcuni giorni prima, credo 4 o 5, di avvisare la Presidenza di questa mia assenza scusandomi, appunto, comunicando che era impossibile essere presente.

Posto ciò, ora risponderò alle vostre interrogazioni e interpellanze, però credo che ci sia stato un errore per quanto abbia detto il Presidente.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 67 "Notizie in merito ad eventuali interventi atti ad arginare il fenomeno dilagante delle 'baby gang'", degli onorevoli Burtone ed altri.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Perfetto. Se voi mi scusate io sto seduta anche per poter controllare meglio le mie carte. Grazie.

Perfetto, ci siamo adesso. Questa è un'interrogazione da parte dell'onorevole Giovanni Burtone. Riscontro all'atto ispettivo relativo "Notizie in merito ad eventuali interventi atti ad arginare il fenomeno dilagante delle *baby gang*", a firma appunto dell'onorevole Burtone.

Con i recenti interventi pubblici dell'Arcivescovo di Catania Monsignor Luigi Renna e del Presidente della Corte d'Appello dottor Filippo Pennisi - peraltro a qualche riunione ho partecipato pure io - è stata sottolineata la gravità della condizione di povertà educativa dei minorenni di Catania e non solo. Le autorevoli denunce fanno seguito alle iniziative avviate per l'impegno congiunto del Prefetto, dottoressa Maria Carmela Librizzi, del Presidente del Tribunale dei minorenni, dottor Roberto Di Bella, e di tante altre istituzioni cittadine a cominciare dall'Università. Vanno segnalati, in particolare, i protocolli sottoscritti per il monitoraggio e per l'istituzione dell'*equipe* multidisciplinare integrate socio-sanitarie per il supporto delle funzioni di giustizia.

La situazione estremamente grave di Catania, peraltro segnalata come una città europea con maggiore insicurezza avvertita, trova purtroppo corrispondenza pure nelle altre città metropolitane della Sicilia quali Messina e Palermo e anche altri importanti centri.

Qualunque misura necessita dell'impegno di diversi attori istituzionali, così pure di una diffusa partecipazione sociale.

Nella legislazione regionale siciliana sono previsti numerosi e articolati interventi per il contrasto alle varie forme di povertà: sono previsti interventi nelle aree del contrasto alle manifestazioni di violenza e prevaricazione con protagonisti attivi e passivi i giovani, azioni a supporto della famiglia nella prevenzione e nel contrasto delle povertà educative.

La Regione siciliana con la legge n. 16 del 2021 vuole intervenire a sostegno della famiglia nell'esercizio della funzione educativa. La legge richiamata consente di sviluppare azioni positive di promozione della personalità, dell'eguaglianza sostanziale e della cultura della cittadinanza.

All'erogazione di sostegni economici si accompagnano misure di carattere generale di potenziamento degli strumenti di attuazione dei diritti sociali.

Primo progetto di attività educativa a tempo pieno in forma diffusa; secondo progetto di azione di sostegno a famiglie con componenti sottoposti a provvedimenti penali di particolare gravità che intendono sottrarre i minorenni a condizionamenti ambientali negativi.

Le azioni proposte potrebbero essere avviate in forma sperimentale con la previsione di almeno un intervento nelle aree di competenza di ciascuna delle quattro Corti di appello e dei Tribunali per i minorenni, con particolare riferimento alle aree a maggiore concentrazione urbana e a più alto indice di povertà educativa secondo le indicazioni che possono essere ricavate dalla rilevazione dei servizi sociali territoriali della giustizia minorile.

L'azione potrebbe essere articolata anche in forme di intervento coordinato fra le varie misure disponibili dall'Assessorato della famiglia come "Mamma di giorno", "Banca del tempo", "Invecchiamento attivo" ed altre formule per la diffusione di interventi coordinati di forme di solidarietà sussidiaria anche in comuni non direttamente coinvolti nella misura principale.

In tale direzione per finanziare il progetto si sta valutando se possa attingersi da una disponibilità finanziaria sino a 5 milioni di euro a valere sulla legge 16 del 2021, articolo 2 comma 4.

Di seguito si riportano i principali interventi già posti in essere in attuazione della vigente normativa.

Il contrasto a tale disagio è stato negli anni portato avanti attraverso l'utilizzo di vari strumenti.

Progetto per gli anni 2014, 2015 e 2016: promozione dell'aggregazione dei giovani, azione di valorizzazione dei luoghi beni pubblici di aggregazione dei giovani.

Progetti del 2018: azione diretta alla prevenzione del disagio giovanile.

Progetti per l'anno 2019 e 2020: partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale dei territori.

Progetti per l'anno 2021: azione giovani e sostenibilità giovani e cultura e benessere.

Sono in fase di elaborazione iniziative attuative della legge regionale 2021 numero 27 "Interventi per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione", la redazione dei programmi e dei progetti in ordine proprio a questo argomento che peraltro è stato un emendamento che è stato accolto nella recente finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto oppure insoddisfatto o intende fare una replica. Prego, onorevole Burtone.

BURTONE. Presidente, io intervengo dicendo che valuto positivamente le cose dette dall'Assessore rispetto ai programmi che debbono essere sviluppati nei prossimi mesi, nei prossimi anni. Mi auguro, spero che l'attività possa essere coordinata con i comuni, si possa incidere seriamente, perché i problemi posti nell'interrogazione sono assai gravi.

Il primo, Assessore, è che si è manifestata questa presenza di queste *baby gang*, che debbo dire si stanno man mano organizzando anche nei nostri territori. Quindi, l'allarme che io personalmente ho lanciato è proprio questo: stiamo attenti, anche perché possono diventare un elemento anche per reclutare giovani nelle attività criminali e mafiose, lo spaccio di droga ed altro.

L'episodio che si è verificato è un episodio che ha avuto come purtroppo teatro la scuola, perché i ragazzi che sono stati picchiati e derubati si trovavano a scuola, in una succursale della scuola "Fontanarossa" di Catania, e questi ragazzi erano lì perché facevano attività integrativa, si trovavano là a discutere tra di loro, avevano svolto attività sportive e, invece, si sono trovati in questo episodio coinvolti involontariamente.

Allora, l'attenzione va posta e deve essere massima. Lei ha messo in campo delle proposte, degli strumenti, spero, mi auguro, che ci possa essere una interazione delle Istituzioni da lei richiamate, la speranza che si attivi, soprattutto, l'Istituzione comunale perché il Comune, in tal senso, deve svolgere un'azione primaria.

L'aspetto, però, che io voglio qui rimarcare è che ci troviamo in un territorio estremamente difficile. La scuola è in un quartiere in cui c'è molto degrado, ma la scuola è l'elemento di difesa di quel quartiere. Lì ha operato Cristina Cascio, mancata proprio qualche mese fa, ma tanti dirigenti d'avanguardia, da Santo Molino all'attuale professoressa Tumminia, che hanno visto come impegno centrale proprio l'educazione, perché quei territori possono essere messi nelle condizioni di vivere con le regole soltanto se c'è una scuola attiva che promuove, che guarda alla scolarizzazione come elemento di riscatto sociale, come ascensore sociale.

Io credo in tal senso che il dato preoccupante, Assessore - e concludo - è che nella legge di stabilità c'è una norma che prevede un dimensionamento a 900 alunni, quindi, anche quelle scuole di riferimento, quelle presenti nelle aree di disagio sociale, probabilmente, perderanno la direzione, non saranno più autonome, non saranno quell'elemento che è di contrasto vero alla devianza sociale, perché quando parliamo di *baby gang* parliamo di devianza sociale che presenta queste facce, queste caratteristiche. Ecco perché, mi auguro, io non posso chiederle di più in questo momento, lei è Assessore da poco tempo, però spero che le cose da lei dette, che guardano ad un impegno concreto in questi territori, possano diventare atti di amministrazione che debbono però coinvolgere necessariamente l'ente locale perché è un presupposto vero dello Stato; lei ha parlato di istituzioni che sono veramente di frontiera, ma il Comune e, quindi, la scuola è un elemento essenziale per difendere i nostri giovani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. L'onorevole Burtone prende atto della risposta. Si passa all'interpellanza numero 4 "Iniziativa in merito al pieno utilizzo delle risorse di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi'", degli onorevoli Venezia ed altri.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne facoltà.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Mi scusi, Presidente, volevo rispondere un attimo all'onorevole Burtone per dirgli che condivido totalmente quello che lei ha illustrato. Il primo progetto quando io ho avuto la delega di questo Assessorato, ed è un chiodo fisso per me, è stato sempre quello di recuperare le periferie, perché sì anche al centro, nelle famiglie benestanti ci sono la *baby gang*, però diciamo, nelle periferie nelle fasce più disagiate, dove troviamo povertà educativa, là proliferano ancora di più. Io ho anche coinvolto...

PRESIDENTE. Assessore Albano, però su questo poi si fa un approfondimento in Assessorato con dei tavoli specifici. Andiamo avanti con l'interpellanza n. 4. Grazie.

Il primo firmatario, onorevole Venezia, intende illustrare l'interpellanza?

VENEZIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, assessore Albano. Com'è noto la legge 112 del 2016 disciplina il "Dopo di noi", quel meccanismo che inserisce nell'ordinamento italiano misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale.

In particolare, l'articolo 2 della citata legge dispone che le Regioni assicurino nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente l'assistenza sanitaria e sociale ai soggetti coinvolti.

Inoltre, l'articolo 3 della stessa legge istituisce nello stato di previsione del Ministero delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave priva del sostegno familiare.

Con diversi decreti di ripartizione sono state stanziare significative risorse alle Regioni, in particolare alla Regione siciliana per le annualità 2018, 2019, 2020 e 2021. Ad oggi le risorse stanziare ammontano complessivamente, dalle notizie che abbiamo ricavato, a circa 22 milioni di euro.

Rispetto a queste risorse che la Regione con una delibera di Giunta ha ripartito ai Distretti socio-sanitari, abbiamo appreso che ci sono delle difficoltà della spesa in quanto i meccanismi di rendicontazione previsti non consentono di sbloccare le somme per le annualità successive.

Quindi, alla luce di tutto ciò e alla luce anche dei gravi contesti che si registrano diffusamente nel territorio regionale con famiglie in grande difficoltà, con un disagio nella gestione di questi disabili che a volte rimangono soli, noi chiediamo attraverso questa interpellanza che vengano accelerate le disposizioni per poter spendere prima possibile queste risorse e farle arrivare dove servono. Quindi, chiediamo all'assessore Albano quali iniziative sono state avviate per il pieno utilizzo delle risorse destinate alla Regione siciliana attraverso la legge "Dopo di noi", anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti attuatori aggiuntivi rispetto ai Distretti socio-sanitari individuati nel programma regionale, e poi chiediamo se vi sia l'intenzione dell'assessore Albano di avviare un'efficace e capillare campagna informativa rivolta ai beneficiari individuati dalla normativa vigente al fine di incentivare la richiesta di servizi previsti nella legislazione, appunto, del "Dopo di noi". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia. L'Assessore ha facoltà di rispondere.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. L'articolo 3, comma 3, della legge 112 del 2016, "Dopo di noi", dispone che le Regioni adottano indirizzi di programmazione e definiscono i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

In base a questo disposto, questa Amministrazione ha emanato nel tempo il decreto assessoriale 2727 del 16 ottobre 2017, con il quale ha assegnato a 55 Distretti socio-sanitari le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per gli anni 2016-2017, ripartite sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni e ammontante a 11.033.800,00 euro. Ha approvato gli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei piani distrettuali del "Dopo di noi".

I predetti indirizzi operativi stabiliscono che la gestione di tutte le risorse statali assegnate alla Regione e destinate alla non autosufficienza e alla disabilità, vengono gestite nell'ambito del sistema di *governance* e programmazione regionale nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti a livello nazionale e regionale.

Tutte le risorse a disposizione di interventi per la non autosufficienza vengono, quindi, gestite in modo integrato a livello di ogni distretto socio-sanitario nel sistema di *governance* che i Comuni facenti parte del distretto e le ASP esercitano in modo condiviso nell'ambito della programmazione distrettuale. Di conseguenza, anche le risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare cosiddetto "Fondo per il dopo di noi", vengono gestite in modo integrato da questo sistema di *governance* congiunto con la sanità.

Lo strumento integrato di gestione è la programmazione di ambito distrettuale. Il gruppo di piano istituito in ciascuno di questi 55 distretti e costituito, congiuntamente, dai rappresentanti dei comuni del distretto socio sanitario e dell'Azienda sanitaria provinciale operante in ambito distrettuale, avvalendosi anche della collaborazione dei rappresentanti del terzo settore e di enti terzi è chiamato ad elaborare una proposta tecnica di progettazione territoriale "Dopo di noi", previo incontro con le associazioni dei disabili presenti nel territorio sulla scorta delle priorità emerse e delle risorse disponibili, tenendo anche conto di tutti i servizi erogati grazie alle risorse a sostegno della disabilità.

Si ritiene, pertanto, che il coinvolgimento di altri soggetti attuatori, oltre ai distretti socio-sanitari individuati nel programma regionale, sia così sufficientemente garantito. D'altra parte, lo stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha indicato gli ambiti territoriali in Sicilia distretti socio-sanitari quali enti cui trasferire le risorse con obbligo di rendicontazione.

La Regione Siciliana - come evidenziato nell'interpellanza - risulta essere molto in ritardo nell'autorizzazione delle somme ripartite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali avendo assegnato solo le risorse 2016-2017. A tal proposito, si fa presente che al 31.12.2022 le risorse assegnate per l'annualità 2016 erano euro 7.740.000,00, quelle impegnate ed erogate in favore dei distretti socio-sanitari euro 2.000.275,00. Le risorse impegnate in favore dei distretti socio-sanitari euro 3.885.000,00. Le risorse assegnate per l'annualità 2017 sono pari a euro 3.293.000,00. Le risorse impegnate ed erogate sono euro 2.346.000,00, le risorse impegnate ma ancora non erogate sono euro 1.851.000,00.

Si è, pertanto, in attesa che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasferisca alla Regione le risorse del 2018.

La Regione siciliana non è l'unica Regione ad aver accumulato ritardo nell'erogazione delle risorse. La recente relazione della Corte dei conti sulla legge 112/2016 ha, purtroppo, documentato come su 390 milioni di euro stanziati a livello nazionale dalla legge per il periodo 2016-2021 soltanto 240 milioni sono stati trasferiti ai territori e i beneficiari effettivi delle prestazioni erogate siano stati soltanto 8.000, nemmeno il 10 per cento della platea potenziale dei destinatari stimato tra i 100 e i 150 mila soggetti nella relazione tecnica della legge numero 112 del 2016.

Le risorse non vengono spese perché la macchina amministrativa è molto complessa e non consente l'attivazione di processi e percorsi che possono costruire efficacemente il "Dopo di noi". Infatti, come sopra accennato e evidenziato dalla Corte dei conti nella delibera citata, sono emerse numerose criticità nell'attuazione da parte del Ministero delle politiche sociali della pur meritoria legge numero 112 del 2016. La criticità maggiormente evidenziata è l'aver ripartito le risorse del Fondo sulla base della quota di popolazione regionale nella fascia di età 18-64 anni.

Secondo i dati ISTAT della popolazione residente tale criterio riferito ad un dato statistico della popolazione risulta del tutto inadeguato a identificare i reali potenziali beneficiari e a quantificare quindi il reale fabbisogno di ciascun territorio regionale. Inoltre, l'aver quantificato le risorse in base a un numero potenziale di destinatari senza prendere in considerazione i bisogni da soddisfare ha comportato che questi ultimi siano stati individuati sulla base degli stanziamenti di bilancio secondo un processo contrario a quello proprio di un corretto processo di programmazione.

E' stato anche evidenziato che un fondo nazionale che viene finanziato di anno in anno dà la percezione che il percorso si possa interrompere per mancanza di risorse, suscitando la diffidenza delle famiglie che necessitano invece di una garanzia di continuità nel tempo sia dal punto di vista economico, sia come progetto di vita. Le risorse non vengono spese anche perché i comuni non sono in grado di sostenere amministrativamente la procedura; sui territori c'è un *vulnus* amministrativo per cui non riescono a colmare la distanza che si crea tra le risorse ricevute e quelle spese.

Abbiamo visto come manchi una strutturazione amministrativa anche gerarchica nel processo che dal centro arriva al territorio e alle persone. Al riguardo, in occasione dell'incontro in videoconferenza del 10 febbraio ultimo scorso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha affrontato la problematica del ritardo da parte dei distretti della spesa riguardante il fondo istituito dalla legge n. 112 del 2016 "Dopo di noi". Durante l'incontro è stato rappresentato dai referenti del Ministero che, laddove gli stessi Distretti non producono una progettazione validabile dei servizi previsti dalla legge 112/2016 alla Regione siciliana non saranno trasferite le risorse assegnate per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 ammontanti complessivamente a euro 32.139.000,00.

Il competente Dipartimento, con nota n. 6486 del 17 febbraio 2023, il mese scorso, ha convocato, pertanto, il 21 febbraio una riunione *on-line*, invitando i referenti della progettazione dei piani distrettuali "Dopo di noi" dei Comuni interessati per verificare lo stato della progettazione del Piano

distrettuale “Dopo di noi”, nonché per discutere sulle criticità riscontrate nell'applicazione delle norme.

La suddetta nota...

(Brusìo in Aula)

Per piacere, solo un poco di silenzio, perché altrimenti mi parlo da sola! Grazie.

La suddetta nota convocazione è stata inoltrata per conoscenza ai sindaci dei Comuni di ogni distretto e anche all'ANCI Sicilia affinché stimolassero i servizi sociali dei propri uffici a partecipare alla riunione per definire le linee di condotta per la progettazione dei piani del “Dopo di noi”. Poiché la gran parte dei rappresentanti dei Comuni convocati non si è presentata alla riunione vanificando la valenza operativa dell'incontro, questo Dipartimento da me rappresentato ha indetto una nuova convocazione per il 1° marzo 2023.

Abbiamo constatato anche in questo secondo incontro che i rappresentanti dei Comuni convocati con la nota n. 7985 hanno, ancora una volta, disertato la riunione, vanificando gli sforzi che l'amministrazione vuole attuare in favore dei disabili gravi del territorio isolano.

Con nota del 17 marzo ultimo scorso ho provveduto personalmente a sollecitare i sindaci dei Comuni che non hanno partecipato alle videoconferenze o hanno partecipato ad una sola delle due convocate affinché stimolino le professionalità competenti dei servizi sociali del proprio Comune al fine di evitare che la mancata progettazione dei piani in argomento procuri la perdita delle risorse e ancor più nocimento ai disabili gravi i quale a tutt'oggi non possono godere dei servizi previsti dalla medesima legge. E' stata, pertanto, riconvocata un'altra riunione per il prossimo 27 marzo. Quindi, come vedete, nell'arco di un mese e più ci sono state quattro convocazione andate deserte.

Relativamente alla seconda questione, posta appunto dagli onorevoli interpellanti, si rappresenta che il Ministero della disabilità ha assicurato che sarà intrapresa una collaborazione col Dipartimento dell'informazione e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di avviare una campagna informativa per colmare le lacune e le criticità accertate.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Onorevole Venezia, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molto interesse la relazione dell'assessore Albano che, come dire, mette in luce le criticità che noi avevamo evidenziato attraverso questa interpellanza parlamentare, e dalla presentazione della stessa abbiamo notato anche l'attività che ha svolto il Dipartimento competente nello stimolare i sindaci dei distretti, le autorità che operano per questi fondi ad attivarsi per la redazione dei piani distrettuali del “Dopo di noi”.

Anche la relazione della Corte dei conti sulla legge nazionale ha messo in luce diverse criticità che, come è stato ben ribadito, non appartengono solo alla nostra Regione, ma c'è un limite, come dire, nella gestione dell'attività di programmazione e di spesa di queste risorse a livello nazionale.

Il tema che, invece, non è stato centrato probabilmente né nella relazione della Corte dei conti, né anche nelle parole di risposta rispetto all'interpellanza presentata è il tema della istituzione dei centri del “Dopo di noi”, perché le risorse che vengono stanziare che sono, per il 2016, se la memoria non mi inganna, circa 7 milioni e 800 mila euro, e poi ancora negli anni successivi divisi per i 55 distretti socio-sanitari sono ben poca cosa nell'attività di programmazione, anche perché si riferiscono a spese che possono riguardare la gestione dei centri del “Dopo di noi”.

Ma qui ancora siamo all'anno zero. Mancano i centri del “Dopo di noi”. Quindi, io credo che occorrerebbe fare una riflessione più ampia nello stimolare le autorità locali, i sindaci, chi opera nei territori a realizzare questi centri, perché per ospitare questi soggetti disabili, molto spesso gravi,

occorrono delle strutture adeguate, occorrono delle strutture funzionali e credo che nei territori siamo ancora all'anno zero perché mancano queste strutture.

Per cui, nel ribadire i contenuti dell'interpellanza e nel ringraziare l'Assessore per essersi fatta carico di stimolare, diciamo, il Dipartimento rispetto alla gestione della spesa, io la invito ancora una volta a rivedere questa attività di programmazione regionale e se ci sono le condizioni ad individuare soggetti attuatori alternativi rispetto ai distretti che non hanno avviato l'attività di programmazione, ma anche a trovare delle risorse necessarie nell'ambito della nuova programmazione, del Fondo sociale europeo, di altre risorse extraregionali, per emanare un apposito bando che possa consentire agli enti locali, ai soggetti attuatori, alle associazioni delle famiglie di realizzare queste strutture nel territorio, perché se non ci sono le strutture operative e attive nel territorio diventa poi impossibile fare una programmazione per la gestione. E, quindi, io ci tengo particolarmente affinché l'Assessore possa prendere in considerazione anche quest'ultima proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Parzialmente soddisfatto, onorevole Venezia?

VENEZIA. Sì, parzialmente soddisfatto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vasta ha comunicato che da oggi, 21 marzo 2023, aderisce al Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord".

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Balsamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 100 "Notizie sulla scomparsa di Douna Diane e iniziative per contrastare l'intermediazione illecita e lo sfruttamento nel lavoro agricolo e non solo della c.d. fascia trasformata", a firma degli onorevoli Campo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Albano per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Grazie. In risposta a quanto richiesto con l'interrogazione in oggetto, si fa presente preliminarmente che il fenomeno del caporalato non è nato ieri e non riguarda solo la Sicilia ma anche altre Regioni come la Puglia, la Campania e risale a svariati e molti decenni fa. Ha investito in Sicilia, soprattutto la provincia di Ragusa.

Esso nasce dalla scarsa domanda di lavoro dei braccianti agricoli locali, vuoi perché non ci sono più giovani leve disponibili a lavorare nelle campagne, vuoi perché il costo di produzione dei prodotti agricoli finisce per incidere negativamente sul costo della manodopera.

Affinché il prezzo più basso trovi risposte nei mercati europei, internazionali, l'offerta di lavoro rivolta agli immigrati avviene con salari bassissimi.

I produttori agricoli trovano più vantaggioso offrire lavoro a bassissimo salario a soggetti immigrati che, per necessità e disperazione, sono costretti ad accettare le condizioni ed essere sfruttati.

Il caporalato nasce o per mandato delle imprese agricole che cercano lavoro a basso costo, o all'interno delle stesse comunità di immigrati.

E' un fenomeno deplorabile a cui si accompagna spesso lo sfruttamento sessuale, annientando la personalità umana e riducendo soprattutto le donne in uno stato di schiavitù.

Dobbiamo ammettere che nel passato, anche quando il numero degli ispettori del lavoro di cui poteva avvalersi anche la Regione era più consistente, non è stata data la dovuta attenzione a questo fenomeno delinquenziale mafioso.

La Regione, sul piano della lotta della prevenzione, ha attivato negli ultimi anni diverse iniziative che sono state attuate o sono in fase di realizzazione come i programmi di intervento per il lavoro regolare e azione di contrasto allo sfruttamento lavorativo del caporalato che si inseriscono nell'ambito del piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato recentemente approvato in seno allo specifico tavolo promosso dalla Direzione generale e migrazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Nell'ambito dei programmi "Supreme Sud", protagonista nel superamento dell'emergenza, e "Supreme Più". percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento, sono state realizzate specifiche azioni di potenziamento dell'azione degli ispettori.

Nello specifico, nel mese di settembre, ottobre 2022, con il programma "Supreme" è stata sviluppata una specifica progettualità finalizzata a realizzare un percorso formativo che ha visto coinvolti contestualmente i dirigenti e funzionari degli ispettorati del lavoro, il nucleo ispettorato del lavoro dei Carabinieri e mediatori ed esperti legali, supportare gli ispettorati nella loro attività ispettiva con un servizio di mediazione e supporto informativo legale, dotare gli ispettorati di attrezzature informatiche droni e altri strumenti di supporto all'attività ispettiva.

Con il programma "Più Supreme" è prevista un'azione analoga a quella già realizzata con "Supreme" e che avrà avvio nel mese di aprile 2023.

Attraverso specifici finanziamenti ottenuti da questo Assessorato mediante la partecipazione a bandi e avvisi aventi una copertura finanziaria a valere sul Fondo asilo, migrazione e integrazione - cosiddetto "Fami" - si sono attivate diverse iniziative di inclusione socio-lavorative rivolte alle persone immigrate.

Di seguito, le progettualità in corso sono: progetto A "L'italiano, la strada che ci unisce" finalizzato alla formazione civico-linguistica degli immigrati regolarmente soggiornanti nell'ambito del programma nazionale del Fondo Asilo e migrazione; il progetto Prisma che sarebbe Piano regionale integrato per una Sicilia multiculturale e accogliente; il progetto Empowerment Sicilia, percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture di seconda accoglienza; il progetto Et Labora, Piano di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti a valere sul Fondo Fami e Piani di rafforzamento per l'integrazione lavorativa dei migranti Fami previsto il supporto ai Centri per l'impiego; il progetto COMN 4.0 in qualità di partner in attuazione del protocollo d'intesa con la Regione Campania, Calabria, Puglia, Basilicata sulla tematica di immigrazione, integrazione, inclusione socio-lavorativa.

Ritornando sul tragico fatto della scomparsa di Daouda Diane, è evidente che la vicenda è di interesse dell'autorità giudiziaria attraverso le forze dell'ordine, riguardando reati, così come l'attività di indagine e di lotta al caporalato.

Successivamente alla scomparsa del lavoratore è stata effettuata da parte del Nucleo dei Carabinieri dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Ragusa attività ispettiva atta alla verifica del rapporto di lavoro del lavoratore succitato ed è stato verificato che lo stesso era stato avviato al lavoro nei giorni 24, 28 giugno e 2 luglio senza alcuna comunicazione di assunzione, pertanto, da considerarsi un lavoratore in nero.

Per tali motivi sono state contestate al datore di lavoro le seguenti violazioni: articolo 3 della legge n. 73/2002, contestazione lavoro nero, articolo 28 della legge n. 21/2008, mancata valutazione dei rischi riferita a parte di ciclo di lavorazione.

In considerazione che all'atto dell'accesso in data 12 settembre 2022 l'impianto era fermo da tre settimane, dovevano essere effettuati ulteriori accertamenti che riguardano l'applicazione delle norme

in materia di sicurezza per la valutazione dei rischi di cantiere e l'applicazione delle procedure relative alla lavorazione svolta all'interno dell'impianto con l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuali e collettivi.

È evidente che un adeguato corpo di ispettori del lavoro accompagnati dalle Forza dell'ordine in tale direzione esiste già in Sicilia una convenzione con l'Arma dei Carabinieri e potrebbe essere di grande aiuto nell'attività di lotta al caporalato.

È noto, ormai, che il prepensionamento di 6.500 dipendenti della Regione ha creato dei vuoti nei diversi settori, ivi compreso il Servizio ispettivo del lavoro. Anche l'Arma dei Carabinieri, per dichiarazione del Comandante Generale Leo Tuzi, ha rappresentato alla Camera dei Deputati presso la Commissione Difesa un grave *deficit* tra il proprio personale pari a 12.000 unità. Il competente Dipartimento Lavoro ha in atto in servizio nei nuovi ispettorati territoriali del lavoro un numero del tutto insufficiente di ispettori del lavoro. Anche le altre province sono carenti nella quantità di personale di ispettore di servizio.

In data 4 agosto 2022 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione Sicilia e l'Ispettorato nazionale del lavoro che sancisce la collaborazione operativa tra l'Istituto nazionale lavoro e la Regione Sicilia.

Nel rispetto dell'autonomia prevista dallo Statuto regionale, l'Ispettorato nazionale del lavoro opererà con il proprio personale in Sicilia per il contrasto alla liberalità del lavoro anche sotto il profilo previdenziale, assicurativo e della sicurezza del lavoro. Ad oggi il protocollo non è operativo perché in attesa di un parere richiesto dall'Ispettorato nazionale al proprio Ufficio legale in merito ai seguenti punti: alla possibilità dello svolgimento delle attività di vigilanza di personale ministeriale sul territorio della Regione Sicilia che ha potestà amministrativa nella materia, al conferimento nelle casse dell'Ispettorato nazionale del Lavoro delle sanzioni erogate dagli ispettori ministeriali. Di contro, la legislazione regionale prevede l'incameramento nelle casse della Regione.

L'argomento è stato oggetto di approfondimento tra l'Ufficio legislativo della Regione, il direttore del Dipartimento finanze, il responsabile dell'Asp di Palermo per la sicurezza sui luoghi di lavoro e del dirigente generale del Dipartimento lavoro. Le criticità sono state riferite al direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro che ha investito l'Ufficio studi giuridici del Ministero competente. Nei prossimi giorni, solleciteremo una risposta in tal senso.

Il Governo regionale ha manifestato tutta la sua disponibilità a venire a capo di questo protocollo, anche rivisitando i punti critici sopraddetti.

PRESIDENTE. Il primo firmatario, l'onorevole Campo? Non è presente. L'onorevole Sunseri si ritiene soddisfatto della risposta dell'Assessore?

SUNSERI. Dichiaro di ritenermi soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Discussione unificata di mozione e di interrogazione sulla società Pubbliservizi S.p.A

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: "Discussione unificata di mozione e di interrogazione sulla società Pubbliservizi S.p.A."

Si passa alla mozione n. 54 "Iniziativa in merito alla Pubbliservizi S.p.A. di Catania, con particolare riferimento alle problematiche occupazionali", degli onorevoli Lombardo Giuseppe Geremia ed altri.

Onorevole Lombardo, vuole illustrare la mozione?

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Sì, signor Presidente, grazie. Questa mozione, tra l'altro vorrei dire riguarda un tema particolarmente caro, io credo a tutte le forze politiche parlamentari,

preceduta già da una serie di interrogazioni anche a firma mia e anche dell'onorevole Zitelli o dell'onorevole Burtone, soprattutto le prime che sono state fatte all'indomani della sentenza del Tribunale fallimentare che convertiva l'amministrazione giudiziaria di pubblici servizi in liquidazione giudiziale. E, come dire, da quella sentenza si avvia un percorso rispetto al quale un po' tutte le forze politiche sono state sensibili e anche devo dire la verità il Governo regionale, in modo particolare il Presidente Schifani e l'Assessore Messina, che poi con la nomina dell'attuale commissario, il commissario Mattei, si è registrata anche un'inversione di tendenza nell'approccio al tema che riguarda 333 lavoratori, 333 famiglie, rispetto a cui come dire le preoccupazioni sul futuro di questi signori e sul mantenimento dei livelli occupazionali sono oltre che fondate.

Cosa è Pubbliservizi? Pubbliservizi è una società in *house providing* costituita nel 2006 dall'allora Provincia regionale di Catania, oggi Città Metropolitana, che rende servizi di pubblico interesse al socio pubblico. Mi riferisco ai servizi della manutenzione strade, manutenzione edifici scolastici, servizi di pulizia e sanificazione, manutenzione degli impianti fotovoltaici, servizi di custodia e di accoglienza tra cui quello museale, gestione del parco automezzi, cura del verde, servizio di prevenzione del rischio idrogeologico, servizio di sgombero neve e spargimento sale.

Ecco, io credo che, al di là dei livelli occupazionali che devono essere salvaguardati, il ventaglio dei servizi che sono oggi svolti da questa società deve essere salvaguardato anche nella costituenda azienda speciale.

Io ribadisco la sensibilità e l'interesse che il Governo regionale ha mostrato nei riguardi di questa vicenda e l'ipotesi al netto dell'esito, ovviamente, per cui l'esito positivo ha auspicato sul reclamo che il CDA ha avanzato contro, avverso, appunto, la sentenza di fallimento, l'ipotesi appunto, l'azienda speciale rispetto a cui aspettiamo anche il parere della Corte dei conti sembra essere la strada più agevolmente percorribile rispetto a cui questa mozione ha l'obiettivo di impegnare il Governo regionale perché svolga un'azione concreta di monitoraggio sul transito dei 333 lavoratori alla nuova azienda speciale, perché i servizi che ho appena elencato siano contemplati nello statuto dell'azienda speciale e perché siano messe in campo tutte le azioni possibili e tutti i possibili ammortizzatori speciali che la legge consente, laddove, appunto, ne ricorrono i presupposti. Grazie.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di intervenire...

BURTONE. Chiedo di parlare. *(In qualità di primo firmatario dell'interrogazione n. 68 "Notizie in merito ad eventuali iniziative che il Governo della Regione intenda intraprendere per garantire il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi S.p.A. di Catania, a seguito del decreto di liquidazione giudiziale della società.")*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Grazie, signor Presidente. Io aggiungo alcune cose. La prima: il tema è troppo significativo, cioè noi abbiamo 333 lavoratori che ancora oggi, Assessore, rischiano il posto di lavoro, sono in difficoltà.

Io, dal 22 dicembre, sollecito questo tema, sono tornato più volte, ho apprezzato la relazione della mozione che ha fatto l'onorevole Lombardo; il mio intervento iniziale del 22 dicembre aveva questo significato: dire che si può creare una piaga sociale veramente di grave difficoltà nella nostra comunità catanese, 333 lavoratori.

Ora, la variabile tempo non è una variabile qualsiasi, cioè noi non abbiamo un tempo lungo. Ecco perché io a dicembre ho posto la questione, l'ho ripresa in altre sedute. Stasera dico che il processo si è avviato e noi siamo qui per esprimere una parziale soddisfazione rispetto a quello che è stato fatto, perché è stato elaborato lo statuto, credo sia stata fatta una riunione con i sindacati, ancora oggi lo statuto non è stato approvato da parte di un commissario *ad acta*; quindi, abbiamo davanti poco tempo

perché il Tribunale ha dato una proroga di 45 giorni, quindi abbiamo ancora la possibilità di arrivare a maggio, anche se il 6 aprile - speriamo che non abbiano conseguenze - potrebbero partire alcune procedure preliminari per i licenziamenti. Io spero che questo già sia stato superato; purtroppo, abbiamo il dovere di dire che questo rischio ce lo dobbiamo mettere davanti perché il tempo non è una variabile qualsiasi.

Allora, che cosa le chiedo alla fine, Assessore? Lo chiedo a lei, lo chiedo all'assessore Messina: deve essere garantita intanto la trasparenza delle procedure. Noi sappiamo che si darà vita ad una nuova azienda speciale, dovrà riprendere le mansioni dell'azienda che si chiude, quindi un'attività importante per la Città metropolitana di manutenzione delle scuole, delle strade e quindi servizi non qualsiasi, ma si garantisca ai lavoratori che tutti avranno lo stesso trattamento, che non ci saranno favoritismi, che tutto procederà per il meglio. E in tal senso, io ribadisco la necessità che il passaggio dei lavoratori sia a tempo indeterminato perché parliamo di persone e parliamo di famiglie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Grazie, signor Presidente, Governo. Io intervengo, qualora ci fosse la necessità, per ribadire l'importanza e prestare la massima attenzione a questo tema.

La Pubbliservizi è un'azienda fondamentale per l'ex provincia regionale di Catania, oggi Città metropolitana, ha certamente fatto sì che la provincia di Catania, oggi Città metropolitana, avesse un periodo di grande successo; si occupa non soltanto, troppe volte si sente dire della manutenzione sulle strade provinciali, ma in effetti non è così: chi ha avuto la fortuna come me di fare il consigliere provinciale – poi, tra l'altro, ero vicepresidente della Commissione “Lavori pubblici e manutenzione” dell'allora provincia regionale di Catania - sa perfettamente del ruolo cardine che svolge questa azienda; quindi, un appello affinché queste 333 persone siano tutelate nella nuova azienda speciale, perché così si è detto nelle varie riunioni anche attraverso i sindacati. 333 persone che, volevo aggiungere, hanno un'età media di 55 anni, quindi un'età con cui certamente non è facile inserirli nel mondo lavorativo.

Ecco, a Catania questo rappresenta secondo noi la spada di Damocle che abbiamo sulla testa perché è qualcosa di importante per tutte le persone che si occupano di sociale nella provincia di Catania e noi rappresentanti di quella provincia. Quindi, che ci sia veramente la massima attenzione.

Così come diceva prima il collega Burtone e poi, ovviamente, il collega Lombardo, sappiamo che c'è la massima attenzione da parte del Governo regionale; ne abbiamo parlato tante volte, io personalmente anche con l'assessore Messina che mostra sempre grande sensibilità e per questo lo ringrazio, ma certamente la componente temporale, quindi la tempistica è fondamentale per intervenire prima di maggio, visto che c'è stata come sappiamo una proroga e, quindi, credo sia essenziale la componente temporale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zitelli.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Grazie, Presidente. Sul tema della PubbliServizi ci sarebbe molto da dire, soprattutto su quello che è l'aspetto politico e quelle che sono state le responsabilità politiche del fallimento della PubbliServizi; ma, come ho già detto in Commissione “Bilancio” qualche settimana fa, oggi non è più il momento di parlare politichese, perché la gente che ci sta seguendo in questo momento, che sta seguendo l'Aula perché sa che c'è in trattazione questa mozione, sa perfettamente chi sono gli attori

che hanno poi la responsabilità di quelle che sono state le questioni e le vicende che oggi ci ritroviamo a trattare, quindi passerei oltre questo.

Vorrei porre all'attenzione dell'assessore Messina, che è qui presente, alcuni aspetti di questa mozione che stiamo trattando su cui ho alcuni dubbi. A parte il fatto, ma questa non è responsabilità di nessuno, sappiamo benissimo che la mozione pone come termine dell'esercizio provvisorio dell'ente il 31 marzo, quando qualche giorno fa abbiamo ottenuto - e dico grazie a Dio! - la proroga al 15 maggio, ma a parte questo dettaglio, che andrebbe corretto, ci sono secondo me dei punti su cui l'Assemblea regionale, ma questo è già stato posto in questione anche in Commissione "Bilancio", non ha competenza e sono quelli della condivisione dello Statuto.

Se l'Assemblea, la Regione, la Giunta, il Governo ha delle competenze, sono quelle di accelerare sui tempi e pressare per quanto riguarda la nomina del Commissario *ad acta* dello Statuto, tra l'altro mi arrivano voci che proprio in questo momento i sindacati e quelli che sono gli attori interessati dell'istituzione della nuova azienda speciale sono già riuniti per redigere quello che è lo Statuto per visionarlo e modificarlo.

Quindi, quelli che sono i punti, entro nel merito, a) e b) in cui si parla di condividere la macrostruttura da parte della Regione insieme all'ente provinciale e alla nuova azienda e condividere lo Statuto, su questo penso che l'Assemblea e il Governo non abbiano completamente competenza.

Per quanto riguarda, invece, la proroga al 15 maggio, ci terrei a fare un appunto. E' vero che abbiamo ottenuto questa proroga, ma è anche vero che i sindacati premono per evitare che questa possa essere un rimando e un continuare a cullarsi per quelli che sono poi i termini che dobbiamo rispettare, e questo lo dico, e lo sa benissimo l'Assessore, proprio in merito alla disposizione di licenziamento collettivo che l'azienda, che la Pubbliservizi si troverà a effettuare tra pochi giorni. Questa deve essere la priorità di tutti, quella di salvaguardare 300 lavoratori che hanno tutto il diritto di essere tutelati e questa deve essere la nostra unica pressione, ovviamente, insieme al vigilare e tutelare quelle che sono le procedure poi di istituzione dell'azienda e successivamente all'istituzione dell'azienda.

Tra l'altro, concludo facendo anche, forse, un appunto su quella che poi è la proroga al 15 maggio che, secondo me, non è neanche una data messa lì tanto per dire, in quanto è prima delle amministrative e, secondo me, il messaggio che gli enti giudiziari vogliono far passare alla politica è che i compiti della politica vanno portati a termine indipendentemente da quelli che poi sono gli esiti delle elezioni elettorali.

Quindi, i dubbi sulla mozione restano, eccetto che il proponente magari voglia modificarli, ne potremmo discutere, però la priorità deve essere quella del Governo di sollecitare il più possibile nel procedimento che penso, a questo punto, sarà a breve nel procedimento di nomina poi del Commissario *ad acta* e seguire questa procedura e, soprattutto, istituire un'interlocuzione costante con quella che poi sarà l'azienda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, Presidente. Chiaramente, intervengo solamente per la parte che riguarda la risoluzione ovvero la mozione, perché poi per l'interrogazione ritengo che risponderà l'assessore Albano quale delega del lavoro.

Volevo precisare chiaramente che la Regione o il Governo regionale non ha una competenza specifica per quanto concerne la procedura della Pubbliservizi del licenziamento o della nascita della nuova società; quindi, chiaramente interveniamo maggiormente sotto forma di vigilanza, sotto forma

di monitoraggio, sotto forma di sollecitazione, e anche in collaborazione con il Commissario straordinario che, ovviamente, come voi sapete, è stato nominato dalla Regione.

Per quanto riguarda il discorso, cominciamo con quello che diceva l'onorevole Ardizzone, fino ad oggi ancora non ci hanno chiesto la nomina del Commissario *ad acta* e non l'hanno chiesta perché - così diciamo anche qual è in questo momento la procedura che è in corso - la bozza del nuovo Statuto dell'azienda speciale che, ovviamente, dovrebbe poi ricevere per migrazione i dipendenti che saranno licenziati dalla Pubbliservizi e saranno poi assorbiti dalla nuova azienda speciale, è stata approvata dal Commissario straordinario con i poteri del Presidente della Città metropolitana, lo ha sottoposto al Collegio di revisione e in questo momento ancora ce l'ha il Collegio di revisione per, ovviamente, esprimere il proprio parere, dopodiché faranno la richiesta per la nomina del Commissario *ad acta* che con i poteri dell'Assemblea provinciale chiaramente completerà quello che è l'*iter* di approvazione dello Statuto: Dopodiché, poi si procederà a tutte le fasi di iscrizione della società, registrazione, chiaramente poi si dovranno anche stipulare i nuovi contratti e, ripercorrendo più o meno quello che è stato il percorso con la Pubbliservizi nel senso che si dovranno contrattualizzare più o meno gli stessi servizi che in questo momento la Città metropolitana ha bisogno di svolgere e, soprattutto, ha possibilità di potere coprire con le proprie risorse finanziarie chiaramente e andrà a svolgere gli stessi servizi che più o meno svolgeva la Pubbliservizi.

Quindi, rispondendo anche a quello che diceva l'onorevole Burtone, noi non abbiamo, come Regione, in questo momento una competenza specifica, ma, chiaramente, siccome come voi avete più volte sollecitato e noi chiaramente abbiamo condiviso fin dal primo giorno questo obiettivo perché è un obiettivo di tutti quello di salvaguardare 330 famiglie, stiamo ovviamente seguendo e sollecitando questo *iter* e chiaramente stiamo aspettando che questa società nasca e che riceva poi, assuma i 330 lavoratori che provengono chiaramente da parte della Pubbliservizi che, purtroppo, si trova in situazione di fallimento.

Voglio precisare, chiaramente, che non è una problematica che ha creato la Regione o che ha voluto la Regione, dobbiamo anche essere un pochino consapevoli e coscienti che, comunque, se si è arrivati oggi al fallimento di una società pubblica qualcosa sicuramente non ha funzionato nel circuito amministrativo, nel circuito anche delle spese che si sono sostenute; ma questo, ovviamente, lo possiamo affrontare da un altro punto di vista critico e non in questo momento che abbiamo l'esigenza e l'interesse di salvaguardare il lavoro di 330 famiglie.

Quindi, per quanto riguarda l'aspetto della mozione e anche della risoluzione che stamattina abbiamo anche affrontato in Commissione "Bilancio" e, quindi, ripetiamo ovviamente a vantaggio di coloro che non erano presenti quello che abbiamo già detto, per noi va bene il contenuto, ovviamente limitatamente, onorevole Lombardo, a quelle che sono oggi le nostre competenze. Noi non possiamo assumerci - qui aveva ragione in parte l'onorevole Ardizzone - responsabilità o competenze che oggi nella procedura comunque la Regione non può avere e non può esercitare. Quindi, ovviamente, d'accordo alla vigilanza, al monitoraggio, alla promozione, a seguire tutte le fasi con tutti gli strumenti che l'Amministrazione e il Governo regionale può fare, però chiaramente per quanto riguarda la condivisione questa è l'unica cosa forse che dovremmo, a mio avviso, correggere, ovvero dobbiamo comprendere se si tratta di una conoscenza o di condividere un percorso che, chiaramente, possiamo condividere da un punto di vista formale, ma da un punto di vista amministrativo voi comprenderete che non potremo poi esercitare una funzione specifica ovviamente nel percorso amministrativo.

Penso che ho detto quasi tutto quello che serviva per quanto riguarda la mozione e la risoluzione. Chiaramente, stiamo seguendo giorno dopo giorno quello che sta succedendo all'interno dell'amministrazione della Città metropolitana.

Ritengo che la proroga al 15 maggio possa essere sufficiente a dare il tempo di concludere tutto il percorso della nascita della società, ma soprattutto anche della formalizzazione poi dei nuovi contratti, della copertura e, quindi, delle procedure assunzionali; ma chiaramente se non si arriva probabilmente poi anche il Commissario potrebbe chiedere un'ulteriore proroga, magari di altri 15, 20 giorni, perché

oramai si è capito che il percorso è questo, da quello che si è appreso e che si comprende anche i giudici più o meno hanno condiviso questo percorso avendo approvato e condiviso la proroga.

Quindi, ritengo che le preoccupazioni, come diceva l'onorevole Burtone, che in questo momento si hanno comunque non dico che siano risolte, ma comunque c'è una prospettiva di un percorso più o meno sereno, più o meno funzionale che possa portare da qui a qualche mese alla soluzione definitiva della questione PubbliServizi.

PRESIDENTE. Grazie. Pongo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, dopo l'Assessore non parla più nessuno, si va a votare. Pongo in votazione la mozione n. 54. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Abbiamo votato la mozione, si è fatta la discussione. L'abbiamo approvata.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ardizzone)

PRESIDENTE. Cosa? Scusi, onorevole Ardizzone, non si sentiva.

ARDIZZONE. Sì, Presidente, dicevo, l'Assessore ha appena dichiarato che comunque delle cose vanno corrette nella mozione, quindi sicuramente il firmatario magari vuole rispondere a quelli che poi sono stati gli appunti dell'Assessore, proprio per questo.

PRESIDENTE. Onorevole, non ci sono risposte; si è parlato prima, c'è stata la discussione, ha risposto l'Assessore, ha dato parere favorevole, si è votato e la mozione è stata approvata.

La seduta è rinviata a domani alle ore 16.00, con due punti all'ordine del giorno: 1) elezione del Deputato segretario...

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. C'era l'interrogazione.

PRESIDENTE. No, l'interrogazione n. 68 è assorbita con la mozione, assessore Albano.

Quindi, dicevo, due punti all'ordine del giorno: 1) elezione del deputato segretario aggiunto; 2) incardinamento dei disegni di legge esitati in Commissione "Bilancio".

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 22 marzo 2023, alle ore 16.00. Grazie.

CRACOLICI. L'onorevole Burtone aveva chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ma se abbiamo finito e abbiamo chiuso! Onorevole Cracolici, lei è Presidente in Commissione Antimafia non qua!

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare, quindi la ringrazio per avermi dato la parola. Intervengo perché ho presentato un'interrogazione che riguarda una notizia che è stata data alla stampa da parte del Ministro delle Infrastrutture della realizzazione in Sicilia, in particolare nella tratta Catania-Palermo, dell'alta velocità. Io chiedo di calendarizzare al più presto l'interrogazione anche perché, Presidente, ho letto attentamente le cose che sono state annunciate dal Ministro ma anche da altre istituzioni e in queste dichiarazioni si dice che sarà modernizzata la linea ferroviaria e i tempi di percorrenza saranno di due ore.

Ora dico che, in parte, è una buona notizia perché attualmente i tempi di percorrenza sono di 2 ore e 40 minuti, 2 ore e 45 minuti. Però, signora Presidente, faccio un collegamento: Roma-Napoli stesso chilometraggio della Palermo-Catania la percorrenza dell'alta velocità è di 1 ora e cinque minuti. Allora mi domando: ma in Sicilia si farà l'alta velocità o ci sarà una velocizzazione di questa tratta ferroviaria? Siccome i fondi sono consistenti, si parla di 4 miliardi di euro del PNRR e sappiamo che nel Centro-Nord anche con l'utilizzazione di queste risorse il piano per l'alta velocità sarà completato, mi domando perché in Sicilia oggi si deve fare un intervento limitato alla velocizzazione e non si deve fare l'alta velocità. Noi non abbiamo bisogno di una concessione che viene fatta dal Governo, abbiamo bisogno di avere diritti. Noi non siamo l'ultima Regione. Se si dice che si fa l'alta velocità, si faccia l'alta velocità.

Allora, Presidente, siccome diciamo le cose e, al di là della cortese presenza dell'Assessore, poi il Governo fa orecchio da mercante, come si suol dire, le cose che diciamo non le riprende, dico che questo Parlamento deve discutere subito questo tema, non c'è tempo da perdere perché stanno andando avanti. Non vorrei che ci fosse pronto un vecchio progetto da utilizzare, comunque, noi abbiamo bisogno dell'alta velocità e siccome le risorse ci sono il Governo si impegni a fare una cosa seria e il Governo regionale lo richieda con forza.

Allora, il Parlamento è disponibile a fare questa azione collettiva, a noi fa piacere, se non è disponibile rivolgo l'appello alle minoranze perché si faccia una mozione. Se le minoranze non saranno disponibili lo faremo come Partito Democratico, ma penso che di fronte ad una dichiarazione di un Ministro debba essere il Parlamento siciliano con autorevolezza a chiedere che si faccia un atto serio e non la concessione, perché la Sicilia non ha bisogno di concessioni.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, condivido appieno quello che lei ha dichiarato e penso che sia interesse di tutto il Parlamento evidenziare questa problematica. La prossima Rubrica sarà dedicata alla sua interrogazione. Grazie, a domani.

La seduta è tolta alle ore 17.48 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

30ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 22 marzo 2023 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - ELEZIONE DI UN DEPUTATO SEGRETARIO AI SENSI DEL COMMA 6 DELL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO INTERNO****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Disposizioni finanziarie”. (n. 21/A)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 59 - Chiarimenti in merito all'operatività e all'adeguatezza della consistenza numerica dei Centri diurni per l'autismo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, che si configura come una disabilità permanente;

i disturbi dello spettro autistico si manifestano nei primi tre anni di vita e accompagnano il soggetto nel suo ciclo vitale rendendo, quindi, indispensabili dei servizi sociosanitari che guardano all'interazione sociale reciproca, all'abilità di comunicare idee e sentimenti e alla capacità di stabilire relazioni con gli altri;

considerato che:

la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, ed in particolare il comma 8 dell'articolo 25, come modificato dall'art. 72 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, dispone che 'L'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda unità sanitaria locale della Regione siciliana attiva un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda unità sanitaria locale è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo';

con decreto assessoriale n. 1151 dell'11 giugno 2019 è approvato il 'Programma regionale unitario per l'autismo di cui al comma 8 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19';

detto Programma, attraverso la costituzione di una rete integrata di servizi per l'autismo, è finalizzato al miglioramento delle prestazioni assistenziali erogate dal S.S.R. ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico, nell'ottica di una capillare diffusione territoriale e di una auspicabile integrazione con le famiglie dei pazienti, finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni di salute e al miglioramento della qualità della vita;

come evidenziato dal predetto Programma regionale, i Centri Diurni, nell'alveo dei servizi garantiti, 'costituiscono un'offerta prioritaria sul territorio per tutti gli utenti che nel corso della loro vita scolastica, adolescenziale e adulta necessitano di una intensificazione del trattamento';

il Centro Diurno rappresenta, così, un punto di riferimento per l'attivazione di reti sul territorio e per la presa in carico della persona con autismo che, fin dove possibile, 'deve poter pervenire al raggiungimento di un buon livello di integrazione sociale, mantenendo preferibilmente le proprie radici con il territorio di appartenenza';

da segnalazione pervenuta allo scrivente primo firmatario, si apprende che dal mese di gennaio 2023 i bambini autistici che frequentano i centri diurni da più di 2 anni non potranno più accedere al servizio a causa delle lunghe liste di attesa;

le ASP sembrano non aver attivato le procedure necessarie all'incremento delle strutture di cui si tratta;

la Circolare 25 maggio 2015, n. 4 (G.U.R.S. n. 24 del 12/06/2015) dispone che '[...]il fabbisogno di strutture accreditate è fissato in una struttura semiresidenziale in ciascuna Azienda sanitaria delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, e in due strutture semiresidenziali in ciascuna delle Aziende sanitarie delle province di Catania, Messina e Palermo. Potranno essere accreditate ulteriori strutture semiresidenziali eccedenti la previsione minima di cui sopra, su richiesta motivata del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente indirizzata all'Assessorato della salute e corredata da una dettagliata relazione tecnico-sanitaria che, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lvo n. 502/92, valuti il fabbisogno assistenziale sul territorio in rapporto all'offerta di prestazioni già disponibile ed attesti la compatibilità con le risorse finanziarie dell'Azienda';

rispetto alla criticità sopra esposta, le persone con autismo e le loro famiglie si ritrovano nella difficoltà di non avere alternative valide ai Centri Diurni e, pertanto, in assenza del servizio de quo sono destinate ad uno stato di isolamento e abbandono;

il diritto alla salute e alle cure è garantito ai sensi dell'art. 32 della Costituzione italiana,

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche riguardanti l'operatività e l'adeguatezza della consistenza numerica dei Centri Diurni per l'autismo;

se vi sia l'intenzione di porre in essere tutte le misure urgenti e necessarie ad incrementare il numero delle strutture in oggetto e poter, così, garantire pienamente i servizi territoriali rivolti alle persone con autismo».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- La firma dell'on. Barbagallo è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 20 del 30 gennaio 2023). - Con nota prot. n. 10235 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Risposta scritta ad interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 84 - Direttiva emanata dal dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto 'Attività di informazione all'esterno'.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, con nota 12 dicembre 2022, avente ad oggetto 'Attività di informazione all'esterno - Direttiva' ha intimato a tutti i dirigenti e dipendenti del Dipartimento di osservare scrupolosamente le disposizioni impartite nella stessa direttiva nella quale si dispone il divieto di intrattenere 'autonomamente rapporti con i media senza che tali iniziative siano state preventivamente autorizzate da questa Direzione'.. 'tenuto conto che l'attività di informazione e comunicazione necessita di un preliminare raccordo con la Direzione generale e l'Organo politico, cui si ascrive la titolarità della comunicazione medesima';

in primo luogo la Direttiva non cita alcuna norma di natura civilistica o contrattuale e alcun codice di comportamento emanato dalla stessa Amministrazione regionale né si cura di precisare i limiti del menzionato divieto, come se al dipendente fosse precluso intrattenere 'rapporti con i media' su qualsivoglia argomento, con ciò intendendo, quindi, che dalla mattina alla sera chiunque, purché investito da una nomina assessoriale, possa imporre comportamenti nella sfera pubblica e privata ai propri dipendenti, al di là di quanto stabilito dai contratti e dalle altre norme a cui solo credevano in buona fede di essere sottoposti gli stessi incauti lavoratori;

circa il fatto, poi, che si menzioni la necessità di 'un preliminare raccordo con l'Organo Politico', in tal modo sembra volersi assoggettare di fatto gli Organi tecnico-scientifici di tutela del patrimonio culturale in Sicilia alla volontà dell'esecutivo politico, in contrasto con le norme che regolano il Pubblico Impiego e separano la sfera tecnica amministrativa dalla sfera del decisore politico;

la stessa direttiva dispone, inoltre, che i dipendenti 'sono invitati ad acquisire preventivamente la necessaria autorizzazione relativamente ad ogni e qualsivoglia informazione e/o comunicazione venga rilasciata ad organi di informazione collettiva, anticipandone al contempo i contenuti al vertice dell'Amministrazione';

anche in questo caso non si precisano i limiti o le tematiche di tali 'comunicazioni', creando l'idea di un grande controllore di tutti i rapporti, anche personali, con gli 'organi di informazione collettiva';

i medesimi i divieti e le medesime autorizzazioni sono estesi 'anche relativamente alla partecipazione a convegni, iniziative istituzionali etc., nel corso dei quali vengono assunte posizioni ufficiali dell'Amministrazione, anche allo scopo di consentire contributi ritenuti opportuni e/o necessari';

vi è da chiedersi se, in caso di partecipazione ad un convegno scientifico su materie di competenza dell'Assessorato, debba essere l'organo politico o il vertice amministrativo a decidere i contenuti da esporre da parte del personale tecnico-specialistico del Dipartimento;

in realtà, l'intero contenuto della direttiva si pone come una censura preventiva per di più in contrasto palese con il diritto/dovere di espressione del dipendente/cittadino garantito dall'art. 21 della Costituzione Repubblicana, impedendo qualsiasi forma di divulgazione scientifica da parte dei funzionari regionali dei beni culturali, ai quali, invece, l'articolo 9 della Costituzione prescrive di promuovere la cultura e tutelare il paesaggio e il patrimonio storico- artistico della Nazione;

per sapere se non ritenga necessario assumere ogni iniziativa utile al fine del ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione della direttiva emanata dal Dirigente del Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto 'Attività di informazione all'esterno -

Direttiva' anche per non incorrere in denunce da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni che li rappresentano».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO

- La firma dell'on. Barbagallo è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 20 del 30 gennaio 2023).

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Misure per la promozione della parità retributiva tra i generi e il sostegno dell'occupazione femminile (n. 318).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 marzo 2023.

Inviato il 16 marzo 2023.

Parere III e V.

- Norme in materia di diritti e doveri culturali. Istituzione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali (n. 320).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 marzo 2023.

Inviato il 16 marzo 2023.

Parere V.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Misure di compensazione ambientale e di ristoro economico a favore dei Comuni costieri prospicienti impianti da fonte rinnovabile off-shore (n. 317).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 marzo 2023.

Inviato il 16 marzo 2023.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi speciali in occasione della celebrazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità siciliane di prestigio nazionale o internazionale (n. 321).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 marzo 2023.

Inviato il 16 marzo 2023.

- Istituzione del registro regionale telematico degli sponsor a sostegno delle associazioni e società sportive dilettantistiche (n. 322).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 14 marzo 2023.
Inviato il 16 marzo 2023.

- Norme sul turismo (n. 324).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 marzo 2023.
Inviato il 16 marzo 2023.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n.15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (n. 323).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 marzo 2023.
Inviato il 16 marzo 2023.

Comunicazione di ordinanza di Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale con ordinanza n. 38 del 2023 ha dichiarato estinto il processo, limitatamente alla questione di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 2, lettere c) e d), 6, 7, comma 2, lettera d), 13 e 14, comma 3, lettera a) della legge regionale 29 luglio 2021, n. 20, essendo venute meno le motivazioni che avevano condotto all'impugnazione.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentata:

N. 189 - Iniziative urgenti al fine di garantire la tutela dei diritti umani all'interno della casa circondariale 'Pagliarelli' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la casa circondariale 'Pagliarelli', di Palermo, attiva dal 1995, è considerata una struttura modello per i percorsi di rieducazione, anche grazie agli spazi disponibili per l'organizzazione di molteplici e varie attività, come, ad esempio, corsi scolastici e di formazione-lavoro, attività ludico-sportive e culturali. E', altresì, dotata di un reparto adibito a degenza medica ed è munito di servizio di salute mentale con assistenza psichiatrica;

considerato che:

la casa circondariale 'Pagliarelli', pur essendo relativamente nuova, patisce una serie di problemi di minima vivibilità: l'impianto di climatizzazione è guasto da parecchi anni con conseguente sofferenza del freddo e del caldo torrido; le celle sono sprovviste di acqua calda e le docce sono utilizzabili soltanto in locali affollati dove non c'è un minimo di riservatezza;

presso il carcere 'Pagliarelli', altro problema della difficile quotidianità è il diritto alla salute, in quanto c'è un solo medico di base per 1300 detenuti e mancano i medici specialisti. Per una visita cardiologica, oculistica, ortopedica, esami di laboratorio bisogna attendere parecchi mesi. Cosa che

mette a rischio, causa diagnosi tardive, la cura di patologie gravi come tumori, malattie cardiovascolari etc.;

altra pesante carenza è l'impossibilità per il detenuto di fare e/o rinnovare la carta d'identità, poiché lo sportello è stato soppresso, e tagli ancora più drastici hanno stoppato i corsi di formazione professionale a causa della carenza di educatori e psicologi;

il percorso carcerario cui è sottoposto la persona detenuta ha come scopo quello rieducativo e del reinserimento della persona nella società, attraverso l'applicazione di misure che ne favoriscano tale processo;

la riforma dell'Ordinamento Penitenziario del 1975 ha rappresentato un innegabile traguardo nel riconoscimento della dignità innata delle persone recluse;

l'Amministrazione penitenziaria del carcere 'Pagliarelli' denuncia grandi difficoltà a garantire ai detenuti la fruizione delle loro tutele, a causa delle esigue risorse disponibili e dei continui tagli subiti;

per sapere:

se non ritengano urgente attivarsi perchè venga disposta un'ispezione accurata per verificare le condizioni di detenzione presso il carcere Pagliarelli di Palermo;

quali misure urgenti intendano intraprendere per quanto di competenza, perchè vengano sanate tutte le carenze emerse all'interno del Pagliarelli per migliorare la qualità della vita dei detenuti e dotare la struttura di adeguato personale qualificato per il ripristino di tutti i percorsi educativi, affinché il principio riabilitativo della pena non sia solo pura utopia;

se, a tal fine, non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico con il Comune di Palermo e l'Azienda sanitaria provinciale per l'individuazione delle misure che si rendano necessarie al fine di ovviare alle gravi insufficienze registratesi negli ultimi anni all'interno del carcere 'Pagliarelli' di Palermo».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -
BALSAMO - VASTA - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 193 - Notizie in merito all'attuazione della normativa in materia di diritto al lavoro delle persone disabili.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante 'Norme per il diritto al lavoro dei disabili', ha dettato la disciplina di riferimento per ciò che concerne la promozione dell'inserimento e della integrazione

lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

l'art. 3, in particolare, dispone che i datori di lavoro sono tenuti all'assunzione di un determinato numero di persone disabili in proporzione al totale del personale dell'azienda, a meno che, per le speciali condizioni della loro attività, non possano occupare l'intera percentuale dei disabili;

qualora ricorrano tali condizioni, le aziende possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione, ma devono versare al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili un contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta;

l'art. 14 della citata legge, inoltre, dispone che le Regioni istituiscono il 'Fondo regionale per l'occupazione dei disabili' da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e che con legge regionale sono determinati gli organi amministrativi del Fondo e le sue modalità di funzionamento; nel Fondo confluiscono gli importi derivanti dalla irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla medesima legge ed i contributi esonerativi versati dai datori di lavoro;

considerato che:

con legge regionale 26 novembre 2011, n. 24, artt. 21-27, è stato istituito presso l'Assessorato del Lavoro il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili la cui amministrazione è affidata ad un Comitato di gestione, nominato dall'Assessore per il Lavoro;

il Fondo è alimentato dalle sanzioni amministrative irrogate ai sensi della legge n. 68 del 1999 in caso di violazioni riscontrate a carico dei datori di lavoro, dai contributi esonerativi nonché da fondi propri della Regione;

a carico del Fondo possono essere finanziati gli incentivi all'assunzione delle persone con disabilità, iniziative per promuovere e realizzare specifiche azioni per il loro inserimento lavorativo, il sostegno ad enti ed organismi che perseguono le medesime finalità nonché per consentire l'espletamento di attività formative;

con la circolare dell'Assessore al lavoro n. 82 del 19 giugno 2007 sono state diramate le direttive che hanno fissato i criteri e le modalità per il pagamento, la riscossione e il versamento delle citate sanzioni e dei contributi esonerativi che confluiscono nel Fondo;

nel bilancio della Regione siciliana, il capitolo afferente al citato Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (Missione 12 - Programma 2 - capitolo 313724) risulta finanziato fino all'anno 2018, mentre il capitolo 314128 'Contributi per agevolare l'inserimento lavorativo dei disabili' è stato soppresso;

ad oltre vent'anni dall'approvazione delle leggi nazionali e regionali che hanno sancito il diritto al lavoro delle persone disabili, l'inclusione di tali soggetti nel mondo del lavoro appare un traguardo non ancora raggiunto;

con il D. M. 11 marzo 2022, n. 43, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 del D. Lgs. n. 151/2015, sono state approvate le 'Linee Guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità' che dovrebbero affiancare le legislazioni regionali che hanno regolamentato l'applicazione del

collocamento mirato sui territori, con l'obiettivo di offrire un quadro di riferimento complessivo, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro dei disabili verso un sistema di inclusione lavorativa più efficiente;

nell'ultima relazione al Parlamento circa lo stato di attuazione della normativa sul lavoro delle persone disabili, il Ministro del Lavoro ha dato conto del monitoraggio effettuato in tutto il Paese ma la Regione siciliana ha fornito risposte solo parziali non avendo completato la propria scheda descrittiva;

l'azzeramento dei fondi a valere del bilancio regionale in favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili denuncia la profonda carenza delle politiche regionali in questo ambito;

in tutta l'Isola ci sarebbero circa 1.200 posti disponibili e non coperti, sia in enti pubblici che nel settore privato;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali i capitoli di spesa del bilancio regionale da cui attingere per il raggiungimento delle finalità della l.r. n. 24 del 2010 non siano più stati impinguati;

quale sia lo stato di attuazione della normativa citata in materia di diritto al lavoro delle persone disabili;

quali siano le iniziative che si intendano assumere al fine di potenziare le politiche pubbliche per agevolare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 187 - Mancato trasferimento da parte della Regione all'INPS delle risorse di cui al 'Bonus psicologico'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, all'articolo 1-quater, comma 3, ha previsto che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono erogare, ai soggetti che ne facciano richiesta, un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi;

il suddetto beneficio, nella misura massima di 600 euro per persona, è parametrato all'indicatore della situazione economica equivalente al fine di sostenere i soggetti con un valore ISEE più basso;

a ciascun beneficiario viene comunicato un codice univoco, che individua il contributo assegnato e che dovrà essere comunicato al professionista per ogni sessione di psicoterapia;

l'articolo 5, comma 6, del decreto interministeriale 31 maggio 2022, prevede che l'erogazione del cosiddetto 'Bonus psicologico' è garantita dall'INPS 'fino a concorrenza delle risorse stabilite nella tabella C allegata al decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15';

considerato che:

in relazione al 'Bonus psicologico' di cui al Decreto 31 maggio 2022 relativo al 'Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia ai sensi dell'articolo 1-quater, comma 3, del decreto- legge 30 dicembre 2021, n. 228', il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha chiesto chiarimenti urgenti al Ministero della Salute e all'INPS in merito ai ritardi riscontrati nel saldo delle fatture regolarmente inserite in piattaforma;

l'INPS, ribadendo quanto previsto dall'art. 8 del suddetto decreto, può provvedere al saldo delle fatture solo a seguito del trasferimento dei fondi dalle Regioni all'Istituto di previdenza;

ad oggi non tutte le Regioni e Province autonome hanno provveduto ad effettuare tali trasferimenti, pertanto INPS ha dato garanzia che procederà nell'immediato solo al rimborso di tutte le fatture emesse per i pazienti inseriti nelle graduatorie delle Regioni e Province autonome per le quali il trasferimento delle risorse è stato completato;

la Regione siciliana ancora non ha provveduto al trasferimento, anche solo parziale, degli stanziamenti all'INPS;

per sapere:

per quali motivi la Regione siciliana non abbia ancora provveduto al trasferimento delle risorse del 'Bonus psicologico' all'INPS;

quali iniziative intendano assumere affinché si possa al più presto provvedere all'erogazione dei fondi di cui al punto precedente».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 188 - Pratica della partonalgia epidurale nei presidi ospedalieri siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel corso degli ultimi decenni è aumentata l'età media delle donne alla nascita del primo figlio, così come le gravidanze di donne di età superiore ai 35;

tra le donne che decidono di avere un figlio in una fase avanzata della vita si registrano un più elevato livello di informazione ed una maggiore capacità di autodeterminazione sulle scelte da compiere durante la gravidanza e al momento del parto;

negli ultimi anni i parti effettuati mediante taglio cesareo sono in costante aumento superando il 40% del totale, un dato quasi tre volte superiore a quello raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

considerato che:

negli ultimi anni in Sicilia l'assistenza nel settore materno infantile è migliorata, ma vi sono ancora contesti nei quali è possibile determinare un deciso miglioramento;

l'eccessivo ricorso al taglio cesareo costituisce un fenomeno complesso determinato da molteplici fattori fra i quali anche un limitato livello di diffusione delle informazioni necessarie alla donna per vivere con piena consapevolezza la gravidanza e il parto, in quanto solo il 15% delle donne delle regioni meridionali riceve una corretta informazione sulla gravidanza e le modalità del parto;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 avente ad oggetto 'Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502', ha riproposto il tema della partoanalgesia e, in particolare, l'art. 38 comma 3 del sopradetto decreto prevede che il Servizio Sanitario Nazionale 'garantisce le procedure analgesiche nel corso del travaglio e del parto vaginale, inclusa l'analgesia epidurale, nelle strutture individuate dalle regioni e dalle province autonome tra quelle che garantiscono le soglie di attività fissate dall'Accordo sancito in sede di Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 16 dicembre 2010 e confermate dal decreto 2 aprile 2015, n. 70';

in particolare, l'art. 38 comma 4 del succitato decreto prevede che 'le regioni e le province autonome adottino adeguate misure per incentivare l'esecuzione del parto fisiologico in una percentuale, sul totale dei parti, fissata sulla base di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale';

il dolore nel travaglio può rappresentare un'importante difficoltà che impedisce di vivere il momento del parto in modo sereno e la partoanalgesia consente di controllare efficacemente il dolore partorendo comunque in modo naturale e spontaneo;

non ci sono altri casi nei quali viene considerato accettabile che un individuo debba sopportare un dolore severo, senza trattamento, quando è possibile invece intervenire in modo sicuro sotto controllo medico;

in assenza di una controindicazione medica la richiesta della madre è di per sé un'indicazione sufficiente per alleviare il dolore durante il travaglio, secondo quanto affermato anche da importanti società scientifiche americane quali l'American College degli Ostetrici/Ginecologi e la Società Americana di Anestesiologia;

il ricorso alla partoanalgesia, che prevede la partecipazione dell'anestesista al percorso nascita deve essere vista non solo come la possibilità di abolire il dolore, ma come garanzia in caso di emergenza, poiché la gravidanza ed il parto sono infatti eventi fisiologici che possono talora complicarsi in modo non prevedibile necessitando di un ricorso a procedure chirurgiche in emergenza (la presenza della

figura di un anestesista dedicato, in tale contesto, garantirebbe lo svolgimento in tempi più brevi e in condizioni di maggiore sicurezza, di tali procedure);

l'Associazione O.N.Da (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere) ha dimostrato anche che più della metà dei cesarei richiesti dalle donne avviene per paura del dolore del travaglio e garantendo l'accesso alla partoanalgesia si ridurrebbe anche il numero dei cesarei;

il Piano Operativo della Regione siciliana prevede che si favorisca il parto fisiologico promuovendo l'appropriatezza/sicurezza degli interventi, nel rispetto del diritto di libera scelta della donna sulle modalità e sullo svolgimento del parto, e del diritto di usufruire gratuitamente di tecniche sicure ed efficaci di controllo/contenimento del dolore durante il travaglio ed il parto;

il diritto di libera scelta della donna sulle modalità di svolgimento del parto fisiologico indolore, attraverso l'uso della partoanalgesia, non è allo stato garantito in tutti i punti nascita della Sicilia e soprattutto nei presidi ospedalieri minori;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere affinché in tutti i punti nascita siciliani si possa praticare, nel rispetto del diritto di libera scelta della donna, il parto fisiologico indolore, attraverso l'utilizzo della partoanalgesia in condizioni di sicurezza con equipages multidisciplinari dedicati al servizio;

quali azioni intendano promuovere per la promozione di un'appropriata assistenza al percorso nascita alle donne siciliane».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 190 - Iniziative urgenti al fine di ripristinare la normale funzionalità delle infrastrutture del porto di Riposto (CT) a seguito dei danni subiti, causati dalle violente mareggiate del 9 e 10 febbraio 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nelle giornate del 9 e 10 febbraio 2023 la costa orientale della Regione siciliana è stata interessata da una straordinaria ondata di maltempo che ha provocato mareggiate di fortissima intensità con violente onde abbattutesi lungo tutto il perimetro costiero;

il porto commerciale di Riposto a causa delle predette mareggiate ha subito gravissimi danni infrastrutturali che hanno, tra l'altro, divelto anche parte della mantellata di una delle banchine;

considerato che:

i danni subiti sono di una tale gravità che inficiano la normale fruizione al pubblico e agli addetti ai lavori delle banchine, non essendo possibile allo stato attuale assicurare il transito in sicurezza nei tratti danni danneggiati;

se non si perviene nel più breve tempo possibile al ripristino della normale funzionalità delle infrastrutture portuali danneggiate, è concreto il rischio di inficiare negativamente la imminente campagna estiva delle attività diportistiche, con ovvie ricadute negative sull'intero tessuto economico cittadino;

per sapere se non ritengano opportuno dare immediato mandato ai competenti servizi del Dipartimento regionale delle Infrastrutture e della mobilità e dei trasporti, affinché venga quanto prima assicurata la messa in sicurezza ed il ripristino delle infrastrutture del porto di Riposto danneggiate dai marosi anche al fine di escludere la possibilità di un'interruzione delle attività diportistiche, che proprio in questo periodo si apprestano alla programmazione delle attività in vista della stagione estiva».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 191 - Iniziative urgenti volte al potenziamento della dotazione organica dell'Archivio di stato di Ragusa e della sezione distaccata di Modica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la nostra Regione possiede un patrimonio di beni archivistici ingente e di grandissimo valore;

l'Archivio di Stato di Ragusa, insieme alla sezione distaccata a Modica, ospitano un cospicuo patrimonio storico-documentale di grande pregio;

considerato che:

alla luce del decreto ministeriale n. 401 del 14/11/2022 recante 'ripartizione della dotazione organica di personale non dirigenziale del Ministero della cultura', si rileva un decremento delle unità assegnate all'Archivio di Stato di Ragusa, a servizio anche della sezione distaccata di Modica;

allo stato, il personale disponibile in pianta organica, per entrambe le sedi sopracitate, è di quattro unità: un funzionario archivista, che è anche il Direttore, una assistente amministrativo-gestionale, e due assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza (personale AFAV);

il progetto di utilizzo di personale del pubblico impiego distaccabile da altre sedi è tramontato sul nascere, poiché la gestione degli Archivi di Stato impone la presenza di personale adeguatamente formato e specializzato a maneggiare i beni ivi custoditi;

la fruizione dell'Archivio di Stato di Modica, a fronte delle numerosissime richieste di accesso per lo studio della dotazione archivistica e per la visita del sito monumentale, sono subordinate all'ingresso con prenotazione a causa della esiguità del personale in servizio;

le quattro unità presenti presso l'archivio di Ragusa, già insufficienti, sono costrette a sobbarcarsi anche l'onere della fruibilità della sede distaccata di Modica;

sul punto la Soprintendenza archivistica regionale ha sollecitato il Ministero ad intervenire per una più equa redistribuzione del personale dislocato presso gli archivi di Ragusa e Modica;

la paventata ipotesi di trasferimento del patrimonio archivistico custodito presso la sede archivistica di Modica non sia un'ipotesi percorribile, né sotto il profilo della nuova ubicazione, ad oggi neppure individuata, né soprattutto relativamente al pericolo insito nel trasferimento di documenti d'archivio storici di per sé fragili e facilmente vulnerabili;

le maggiori criticità sembrano essersi attestate proprio sulla dotazione organica di Ragusa, poiché sembrerebbe che gli Archivi di Stato delle altre ex province siciliane, per quanto sottodimensionati, non sono costretti ad aprire al pubblico su prenotazione, come accade per la sede di Modica;

il patrimonio documentale custodito presso gli Archivi di Stato rappresenta un bene culturale di inestimabile valore le cui potenzialità possono essere meglio esplicate se il predetto patrimonio è reso fruibile agli studiosi, ai ricercatori, agli studenti universitari e alle scolaresche, ma anche rivolgendo un'offerta turistico-culturale mirata con la realizzazione di mostre o di convegni legati alla divulgazione dei beni archivistici custoditi;

per sapere se non ritengano, alla luce delle determinazioni ministeriali sulla riduzione della pianta organica dell'Archivio di Stato di Ragusa e della sua sede distaccata di Modica, di sensibilizzare, attraverso le vie istituzionali più idonee ed efficaci di loro pertinenza, il Ministero al fine di assegnare unità aggiuntive di AFAV, affinché sia consentita la regolare apertura dei siti archivistici oggetto della presente interrogazione.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ABBATE

N. 192 - Chiarimenti in merito alla vendita dello storico stabilimento Marisa Bellisario dell'Italtel a Carini (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Italtel S.p.A. è un'azienda multinazionale italiana che opera nel settore dell'Information & Communication Technology, fondata il 21 luglio 1921 a Milano come Società Italiana Siemens per Impianti Elettrici, essa ha avuto come azionisti, dal 2017 al 2020, la Exprivia S.p.A., società quotata alla Borsa di Milano (XPR.MI) per 81% e la Cisco per il 19%. Dal 2022 gli azionisti di Italtel sono il Gruppo PSC (54%), il Fondo Clessidra Capital Credit (28%) e TIM (18%);

la Italtel Spa oggi svolge attività riguardanti la progettazione di software applicata alla realizzazione di infrastrutture, servizi e soluzioni per la trasformazione digitale in ambiti quali il cloud, la cybersecurity, l'IoT, l'Ubb e il 5G, il digital workplace e l'analytics & automation, ha sede principale a Milano ed altre due si trovano a Roma e a Carini (PA), in quest'ultima, in particolare lavorano circa 170 persone di cui per la gran parte tecnici e ingegneri impegnati nei laboratori di ricerca e sviluppo su attività di progettazione software e sulla messa a punto di servizi innovativi di progettazione e ingegneria delle reti, di automazione e sicurezza informatica;

lo storico stabilimento Marisa Bellisario, in particolare, è condiviso tra alcune realtà quali per l'appunto le 170 persone della Italtel, proprietaria del plesso, con laboratori di ricerca e sviluppo per attività di progettazione software; 130 addetti di Selikab, affittuaria di un terzo dello stabilimento, Azienda che si occupa di produzione di sistemi di apparecchiature elettroniche per automotive,

telecomunicazioni ed elettronica per la difesa; Data Center Open Hub Med, consorzio di cui fa parte anche Italtel che ha in affitto qualche centinaio di m2;

considerato che:

la Italtel Spa ha superato lo stato di crisi che l'ha caratterizzata negli anni scorsi con il piano concordatario omologato dal Tribunale di Milano che ha dato il via libera all'ingresso dei nuovi soci nella Italtel Spa, successivamente nel luglio 2022 il Consiglio di amministrazione di Italtel ha approvato il nuovo piano industriale 2022-2026, che è stato presentato alle parti sociali ed al Ministero dello Sviluppo Economico, in occasione del quale l'amministratore delegato ha illustrato le linee guida del percorso finalizzate a superare il momento di incertezza ed agevolare la trasformazione e il rilancio dell'azienda con lo sviluppo di soluzioni software in collaborazione con i partner tecnologici e hyperscaler per accelerare l'adozione del cloud nelle aziende, semplificare e automatizzare le operazioni di infrastrutture complesse, estrarre valore dai dati;

con questo piano, in sostanza, l'Italtel si è posto come obiettivi: ridisegno dei servizi, ampliamento del catalogo e trasformazione del business, i punti centrali del piano; trasformazione e ristrutturazione dell'organizzazione interna; previsto un aumento della redditività con EBITDA al 9,6% e 365M di ricavi nel 2026 con forte espansione nel mercato pubblico e privato in Italia e all'Estero; rinnovata l'offerta per soddisfare la crescente domanda di trasformazione digitale. Focus su hybrid cloud, cybersecurity, 5G Ecosystem, Internet of Things, Analytics & Automation;

è previsto anche un piano di reskilling ed un programma di turnaround a fronte di circa 200 uscite da gestire con il ricorso agli strumenti in discussione con le parti sociali;

l'Italtel Spa ha posto in vendita lo storico comprensorio 'Marisa Bellisario' di Carini e ha sottoscritto con H Exchange, società immobiliare facente parte del gruppo Hightel Towers spa, un preliminare di vendita con il quale le società si sono impegnate a formalizzare la compravendita definitiva entro il 31 marzo 2023, dopo di che le attività dello storico comprensorio industriale di Carini verranno trasferite in una nuova sede collocata a Palermo ritenuta più consona dai vertici Italtel alle attuali esigenze dell'azienda;

tale vicenda ha sollevato non poche preoccupazioni sia a livello occupazionale per i dipendenti sia a livello di futuro utilizzo degli spazi occupati dallo stabilimento in seguito al trasferimento della sede dato che l'acquirente è una società immobiliare e non un soggetto industriale;

le organizzazioni sindacali Fim-Cisl Fiom-Cgil Uilm-Uil, in particolare, a seguito della notizia riguardante la vendita della sede di Carini, hanno richiesto il 10 febbraio scorso alla Italtel S.p.A. di Carini un incontro urgente per conoscerne i dettagli e gli impatti su lavoratori e attività;

il problema è stato anche sollevato in occasione di un Question Time al Ministro delle Imprese e del Made in Italy in cui è stata espressa la preoccupazione di destinazione dello Stabilimento Italtel di Carini, oggi sito in Area ZES, dato che l'acquirente è una società immobiliare e non un soggetto industriale di cui non si conoscono le intenzioni e conseguentemente di dare risposta ai lavoratori e alle rappresentanze sindacali, le quali si sono chieste che tipo di sviluppo Industriale si intende dare al territorio di Carini e quale è il motivo per cui in un momento storico come il nostro, dove lo sviluppo delle tecnologie informatiche e della telecomunicazione hanno un altissimo valore per tutto il paese, in Sicilia si è deciso di smantellare un polo industriale come quello 'Marisa Bellisario' di Carini di fondamentale importanza per la crescita in questi settori;

in un articolo del 10 febbraio 2023 nel sito della Italtel si legge che l'amministratore delegato di Italtel, Benedetto Di Salvo ha commentato che il trasferimento del polo siciliano rientra nel piano di modernizzazione delle sedi italiane al fine di migliorare la qualità degli ambienti di lavoro in location più moderne e funzionali e di conseguire un importante efficientamento dei costi di gestione e dei consumi energetici in ottica eco-sostenibile e che gli uffici della nuova sede di Palermo saranno progettati tenendo conto delle esigenze tipiche delle software house e prevederanno spazi funzionali pensati per il lavoro in team e collaborativo;

sulla questione si è appreso da fonti di stampa che Gaetano Buglisi, presidente e socio di riferimento di Hightel Towers si è assunto l'impegno di mantenere attivi gli spazi che già da tempo ospitano diverse realtà aziendali e produttive riconvertendo l'area attualmente non operativa da oltre vent'anni e quella che fino ad oggi ha ospitato Italtel in polo logistico e focalizzato sulle telecomunicazioni e sulla mobilità sostenibile;

per sapere se siano a conoscenza della problematica riguardante la vendita del sito industriale di Carini (PA) Marisa Bellisario della Italtel;

se sia stata individuata la nuova sede dove verrà trasferita la Italtel a Palermo, che sorte avranno le altre realtà operanti nel sito quali la Selikab e la Data Center Open Hub Med;

quali iniziative intendano intraprendere, nell'ambito della propria competenza, per garantire i livelli occupazionali dei dipendenti e per preservare la destinazione dell'area ad uso industriale del sito storico».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 194 - Iniziative urgenti al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e il rispetto della dignità dei pazienti negli ospedali e nella medicina del territorio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da fonti di stampa locali è emersa nei giorni scorsi la preoccupante storia dell'ennesimo caso di odissea sanitaria nel nostro territorio;

infatti, un paziente settantenne, era giunto al Pronto soccorso dell'ospedale 'San Vincenzo' di contrada 'Sirina' a Taormina (Me), con problemi respiratori. Dopo gli accertamenti dei sanitari, si è ravvisata la necessità di ricoverarlo presso un reparto di Pneumologia, del quale tuttavia il presidio di contrada 'Sirina' non dispone;

considerato che:

la ricerca di un posto letto presso un reparto di Pneumologia, anche fuori provincia, è andata avanti per quattro lunghi giorni, con diverse telefonate partite dal presidio taorminese verso altri ospedali, senza trovare soluzioni risolutive e nel frattempo il paziente attendeva presso il Pronto soccorso;

con l'individuazione di un presidio ospedaliero a Catania, dotato di quel reparto e del posto sembrava che si fosse giunti ad una soluzione. Purtroppo, dopo che l'anziano cittadino veniva trasportato in ambulanza fino al capoluogo etneo, veniva rimandato indietro, poiché i sanitari sostenevano che non era necessario il ricovero e che sarebbe bastato un trattamento farmacologico;

infine, i familiari provati da una tale condizione di forte apprensione e disagio, ma anche di sconcerto per l'impossibilità di far curare in modo adeguato il loro caro, riportavano a casa il familiare, accollandosi così tanti rischi a fronte di un sistema sanitario e di un'organizzazione ospedaliera sul territorio che fa davvero acqua da tutte le parti;

il caso in questione non è un fatto isolato, ma quotidianamente vengono riferiti episodi che mettono in evidenza le difficoltà del Sistema sanitario a garantire i livelli essenziali di assistenza, con la conseguenza che non tutti riescono ad accedere alle cure di cui hanno bisogno, proprio a causa della carenza dei posti letto negli ospedali o per la chiusura dei reparti;

l'articolo 32 della nostra Costituzione definisce espressamente la 'salute' come un diritto fondamentale dell'individuo;

la difesa di tale diritto mette ancor di più in evidenza un Sistema sanitario caratterizzato da profonde criticità, amplificate per effetto della pandemia ancora non completamente debellata;

il reiterarsi negli ultimi anni delle manovre finanziarie di contenimento della spesa e il taglio delle risorse destinate alla sanità hanno prodotto degli effetti devastanti che si stanno drammaticamente ripercuotendo sui cittadini che necessitano assistenza sanitaria;

nello specifico in Italia hanno chiuso i battenti 11 aziende ospedaliere, 100 ospedali a gestione diretta, 113 pronto soccorso (di cui 10 pediatrici) e sono state disattivate 85 unità mobili di rianimazione: chiusure che hanno implicato la perdita di quasi 37 mila posti letto, dei quali 28 mila ordinari e quasi 10 mila di day hospital;

a questo punto è improcrastinabile attivare gli strumenti che consentano di focalizzare l'attenzione sulla costruzione di una efficace rete sanitaria territoriale per garantire una risposta coordinata e continua ai bisogni della popolazione, l'uniformità dei livelli di assistenza e la pluralità dell'offerta;

per sapere:

considerata la gravità dei fatti esposti in premessa, quali immediate iniziative intendano assumere in merito, anche attraverso una verifica della copertura degli organici, della ripartizione tra i vari ospedali delle risorse finanziarie pubbliche, nonché del rispetto del decoro e della dignità dei pazienti;

se non ritengano necessario attivare un tavolo tecnico-istituzionale per la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale al fine di potenziare l'offerta complessiva del fabbisogno sanitario e valorizzare il ruolo degli ospedali all'interno di un nuovo modello di cura, in un sistema sanitario più efficace, sostenibile e utile al cittadino, affinché non si ripetano più episodi come quello accaduto al paziente che si era recato al Pronto soccorso dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (Me)».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 15 - Iniziative per la realizzazione di un piano di razionamento e di riutilizzo dell'acqua in eccesso delle dighe.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

a causa della recente ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia sudorientale, si è verificato nella gran parte degli invasi artificiali presenti nel territorio il superamento del limite di guardia della capacità, con necessità di dover avviare manovre di alleggerimento mediante l'apertura delle paratie e lo scarico dell'acqua in eccesso a mare o nei corsi d'acqua circostanti;

secondo gli ultimi dati diffusi dall'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, le 44 dighe presenti nel territorio e gestite per la maggior parte dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti e per la restante dai Consorzi di bonifica, Enel, Eni e Siciliacque, presentano, in media, un 35 per cento di volume invasato da detriti e fango, con picchi del 60 per cento in alcune strutture come Trinità, nel Trapanese;

le dighe e gli invasi del territorio gelese, Comunelli, Cimia e Disueri potenzialmente potrebbero invasare più di 40 milioni di metri cubi di acqua ma per la mancata manutenzione e la mancanza di progetti per la loro messa in sicurezza, riducono al 20% la loro capacità;

ciò significa che quando piove, due terzi d'acqua, mediamente, finiscono dentro la diga, mentre un terzo si perde;

l'Autorità ha altresì segnalato che quasi tutti i bacini sono stati costruiti prima della normativa antisismica e per questo motivo, da qualche anno, sono soggetti alla cosiddetta 'limitazione d'invaso', oltre la quale l'acqua trova le paratie aperte per ragioni di sicurezza, finendo fuori dalle strutture;

considerato che:

anche quest'anno la Sicilia rischia un livello di siccità elevato, con conseguente razionamento dell'acqua nei mesi estivi e grave nocimento per le attività agricole;

l'agricoltura è infatti il settore che risente principalmente della scarsità dell'acqua e al tempo stesso è il principale protagonista nella sfida per ridurre sprechi e consumi;

è evidente come la scarsa manutenzione degli invasi provochi un eccesso di acqua che ad oggi non è possibile conservare e quindi viene scaricata e sprecata;

le operazioni di eliminazione dei sedimenti in eccesso presenti negli invasi garantiscono la sicurezza delle dighe e consentono di mantenere o recuperare preziosi volumi di acqua utili, per esempio, a fini potabili o irrigui;

si rendono pertanto necessarie azioni a lungo termine volte alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione, al riutilizzo delle acque in agricoltura, alla razionalizzazione dei prelievi e alla predisposizione di buone pratiche finalizzate alla riduzione dei consumi;

fra le azioni a breve termine, invece, è necessario procedere alla pianificazione dell'uso irriguo e all'utilizzo dei volumi in eccesso degli invasi;

per conoscere:

se siano stati approntati i piani di gestione delle dighe, quanti siano stati vidimati dall'Autorità di bacino e quanti di questi siano stati già appaltati;

se non reputino opportuno, e per quanto di competenza, rivedere la c.d. 'limitazione d'invaso' anche alla luce delle reali criticità che giustificano i limiti di riempimento in ciascun invaso;

quali misure intendano porre in essere per fronteggiare la crisi idrica che, anche alla luce dei cambiamenti climatici, si presenta sempre più minacciosa e rischia di creare grossi disagi sia nel settore potabile sia in quelli irriguo e industriale;

se non intendano adottare ogni altra misura idonea ad assicurare che, nell'ipotesi di superamento della linea di guardia, l'acqua in eccesso venga erogata alle utenze che ne facciano richiesta per l'uso agricolo».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 16 - Revisione dell'elenco dei Comuni turistici di cui al decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 188 del 2 marzo 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 188 del 2 marzo 2023 è stato adottato l'elenco dei Comuni Turistici della Sicilia, al fine di permettere ai Comuni la facoltà di applicare l'imposta di soggiorno, come previsto dall'articolo 4 del d.lgs 14 marzo 2011, n. 23 'Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale' fatte salve le previsioni del medesimo articolo di legge, in merito a comuni capoluogo di provincia ed unioni di comuni';

i criteri di classificazione utili ai fini del riconoscimento della qualità di 'Comune turistico' sono stati meramente mutuati dalla classificazione dei Comuni Italiani redatta dall'Istat ai sensi e per i fini della legge 17 luglio 2020, n. 77, recante 'Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19', la quale prevede, all'art. 182, che l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) definisca una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica, al fine di evidenziarne il nesso turistico territoriale e consentire l'accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata;

l'ISTAT ha proceduto a classificare i Comuni italiani, esistenti alla data del 1° gennaio 2019, secondo il criterio della categoria turistica prevalente, definita come vocazione turistica potenziale del Comune, individuata in base a criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi Comuni urbani) ed il criterio della densità turistica, espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali, atti a misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale;

con il predetto decreto assessoriale, applicando senza nessun ulteriore discrimine o approfondimento la summenzionata classificazione ISTAT, sono stati classificati quali Comuni turistici 291 Comuni sul totale dei 391 Comuni siciliani;

molti comuni, con una forte vocazione turistica, sono stato classificati dall'ISTAT, quali 'Comuni non turistici', poiché l'analisi bidimensionale di tipo quantitativo della classificazione utilizzata poco si confà a cogliere i pregi culturali, paesaggistici, architettonici, naturalistici nonché le tipicità di fruizione turistica dei territori dei Comuni classificati come non turistici, essendo all'uopo più consona un'analisi di tipo qualitativo;

considerato che appare ingiusto, nonché mortificante, la classificazione di 'Comune non turistico' per dei Comuni che invece possiedono beni culturali, paesaggistici e naturalistici in grado di attrarre annualmente numerose presenze turistiche, non colte purtroppo dall'analisi meramente quantitativa dell'ISTAT;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in preambolo, di espletare, per i 100 Comuni classificati come non turistici, un ulteriore approfondimento istruttorio, con la definizione, come peraltro già fatto in passato, di specifici criteri discriminatori al fine di meglio cogliere le peculiarità di tali territori, procedendo così, alla fine del percorso istruttorio, all'inserimento dei comuni aventi le specifiche caratteristiche individuate nell'elenco dei Comuni turistici».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO

N. 17 - Scorrimento della graduatoria, ai fini del finanziamento, delle proposte progettuali ammesse a finanziamento afferenti all'Avviso pubblico n. 8/2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo sociale europeo 2014-2020'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale, n. 1159 del 26 settembre 2022, è stata approvata la rimodulazione della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8 del 2016 riguardante la

'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014-2020';

la rimodulazione della summenzionata graduatoria si è resa necessaria per dare esecuzione al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 356 del 23 agosto 2022, procedendo, dunque, all'aggiornamento della graduatoria definitiva a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016 precedentemente approvata con il D.D.G. n. 169 del 23 gennaio 2017 e già modificata e rettificata con il D.D.G. n. 3003 del 17 maggio 2017, con il D.D.G. n. 4194 del 20 giugno 2017, con il D.D.G. n. 6280 del 10 agosto 2017, con il D.D.G. n. 7140 del 10 dicembre 2018 e con il D.D.G. n. 7741 del 28 dicembre 2018, con il D.D.G. n.139 del 18 agosto 2020 e, in ultimo, con il D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022;

considerato che:

a seguito della rimodulazione della graduatoria di cui al Decreto Dirigenziale succitato, sono state ammesse a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, ed utilmente inserite in graduatoria 512 proposte progettuali afferenti alle finalità dell'Avviso pubblico 8 del 2016;

la dotazione finanziaria del predetto Avviso è pari a euro 136.250.575,00, di cui euro 95.168.916,00 a valere sull'Asse I 'Occupazione' ed euro 41.081.659,00 sull'Asse III 'Istruzione e Formazione' del PO Sicilia FSE 2014-2020;

a seguito di decadenze dai benefici, di rimodulazione di alcuni progetti, per rinuncia ad edizioni corsuali ed a causa di sentenze avverse agli enti e di revoche, con il citato D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022, in virtù delle risorse così liberatesi, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie, ammettendo a finanziamento le proposte progettuali collocate tra la posizione 166 a 186;

ad oggi non si è proceduto a nessun altro provvedimento di autorizzazione allo scorrimento della predetta graduatoria, nonostante residuino circa 40 milioni di euro non utilizzati afferenti alla dotazione del Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, spendibili, pena il disimpegno delle somme, necessariamente entro il 31 dicembre 2023;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale della Formazione Professionale n. 1319 del 26 ottobre 2022, si è proceduto, a seguito di riduzione di altre poste del bilancio Regionale, ad un nuovo accertamento, pari a circa 20 milioni, al fine di finanziare lo scorrimento dei progetti inseriti nella graduatoria di cui all'Avviso 8 del 2016;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, di dare mandato ai competenti rami dell'Amministrazione regionale, di verificare la consistenza delle risorse ancora disponibili a valere sul Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, al fine di procedere celermente e ulteriormente con lo scorrimento della graduatoria, evitando per questa via anche l'esiziale disimpegno delle risorse messe a disposizione.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GERACI - DE LUCA C. - LA VARDERA - BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO - SCIOTTO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 46 - Iniziative urgenti a favore delle imprese edili e dei cittadini per favorire la cessione dei crediti fiscali relativi ai bonus edilizi.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale blocco del mercato delle cessioni dei crediti fiscali, incagliati nei cassetti delle imprese operanti nel settore delle ristrutturazioni edilizie e la conseguente paralisi dei cantieri avviati in virtù dei benefici del cosiddetto 'Superbonus 110 per cento', impone l'adozione di misure tempestive e di carattere straordinario in grado di fronteggiare il clima di grave sfiducia che sta interessando cittadini e imprese;

analogamente a quanto sta accadendo nel resto della nazione, circa l'80% dei cantieri edilizi sul territorio siciliano sono al momento bloccati per l'impossibilità, da parte degli operatori, di smobilizzare i crediti rivenienti dagli interventi già effettuati mediante sconto in fattura, recuperando la liquidità da investire per il completamento delle opere. Il danno si estende a cascata sull'indotto e sui fornitori, rappresentando un problema assai rilevante per l'intera Regione;

CONSIDERATO che:

in questi giorni si registrano le iniziative di alcune regioni italiane, le quali con specifici provvedimenti normativi hanno deciso di entrare nel mercato degli acquisti dei crediti edilizi, nel tentativo di contribuire con la propria capienza fiscale a decongestionare il sistema inceppato, offrendo un concreto aiuto ai cittadini e alle imprese coinvolte;

il coinvolgimento degli enti locali potrebbe offrire una soluzione alla grave situazione di stallo alla quale i numerosi interventi correttivi, fino ad oggi operati dallo Stato, non è riuscita a porre rimedio;

a tal fine, la Regione siciliana potrebbe intervenire avvalendosi di IRFIS Finsicilia, che opererebbe come acquirente di prima istanza nei confronti di imprese, professionisti, fornitori o general contractor, gestendo tutte le fasi di selezione e verifica secondo i migliori standard e avvalendosi di una delle big four per la certificazione della conformità delle operazioni, conseguendo quindi il medesimo risultato ottenuto da altri Enti, in termini di accertamento della regolarità dei crediti, intervenendo su quei crediti a tutt'oggi bloccati nei cassetti fiscali delle imprese del territorio, consentendone, in tal modo, la ripresa delle attività,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare, con urgenza, ogni possibile iniziativa, anche avvalendosi a tal fine di IRFIS Finsicilia, finalizzata all'attivazione di un programma regionale di acquisto dei crediti fiscali connessi ai bonus edilizi, utilizzandoli in compensazione dei propri oneri fiscali, nell'ambito ed entro i limiti delle agevolazioni previste dal D.L. n. 34 del 2020 convertito in legge n. 77 del 2020 e ss.mm.ii».

CASTIGLIONE - CARTA - LOMBARDO G.G.

N. 47 - Urgente intervento di revisione e rifacimento della toponomastica nei Comuni della zona sud di Siracusa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attività di revisione e rifacimento della numerazione civica e della toponomastica comunale è di fondamentale importanza ai fini della programmazione e gestione di tutte le attività pubbliche;

sovente alcune pubbliche amministrazioni locali sottovalutano la portata di questa attività che deve essere affidata a professionisti esperti e che operano con strumenti puntuali, invece in taluni casi direttamente attraverso i propri uffici;

per fare un esempio: l'uso indiscriminato dei tools di Google come Maps, validissimi strumenti, ma creati e distribuiti per altri fini, non si considera spesso che questi strumenti a volte non sono aggiornati da molti anni e che i rilievi e molte informazioni di dettaglio vengono fatti su dati già provenienti dalla Pubblica Amministrazione e quindi, se erronei, non si fa altro che ricorsivamente perseverare, ma soprattutto non si tiene in considerazione che il processo di revisione ha bisogno di un intervento capillare ed univoco;

CONSIDERATO che:

un numero civico o un indirizzo sbagliato può non far arrivare un pacco a destinazione, un intervento delle Forze dell'Ordine o peggio ancora un'ambulanza, con gravi ripercussioni e responsabilità civili e penali in carico ai funzionari e agli amministratori comunali;

alcuni Comuni della zona sud della ex provincia di Siracusa (precisamente: Avola, Noto, Pachino, Rosolini, Portopalo di Capo Passero), non sono serviti di toponomastica che possa aiutare l'utenza e in particolar modo i turisti, soprattutto nel periodo estivo, a raggiungere le Città,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare ogni utile provvedimento al fine di imporre alle Pubbliche Amministrazioni della Regione la predisposizione di una programmazione di revisione della toponomastica e dell'eventuale rifacimento della stessa, affidandola anche esternamente ad aziende esperte, per l'adempimento degli obblighi di legge e per un'efficiente gestione dei servizi comunali.

GENNUSO - LANTIERI - PELLEGRINO - GALLO

N. 48 - Iniziative volte a garantire il diritto all'istruzione sul territorio regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i commi 557 e 558 dell'art. 1 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 introducono, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni;

a tal fine si prevede che i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la distribuzione tra le Regioni siano definiti su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento;

decorso il termine di cui sopra senza che si sia pervenuti alla definizione di un accordo, il Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta ad ogni modo il decreto di cui sopra entro il 30 giugno, sulla base di un coefficiente, indicato dal decreto medesimo, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, e tenuto conto dei parametri, su base regionale, relativi al numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità derivanti dalle istituzioni presenti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche nonché da un parametro perequativo, determinato in maniera da garantire a tutte le regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche, calcolato sulla base del parametro di cui al comma 5 dell'articolo 19 del D.L. 98/2011 e comunque entro i limiti del contingente complessivo a livello nazionale individuato ai sensi del secondo periodo;

al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli a.s. considerati, infine, si applica, per i primi sette anni scolastici, un correttivo non superiore al 2 per cento, anche prevedendo forme di compensazione interregionale;

CONSIDERATO che:

in ragione dell'importante calo demografico della popolazione in età scolare in atto in Sicilia che ha visto ridimensionare in maniera significativa il numero degli alunni di 64 mila unità in 5 anni, sul piano pratico attuativo, l'applicazione della norma su riportata comporterebbe un dimensionamento scolastico che colpirebbe le ben 109 istituzioni scolastiche autonome presenti sul territorio regionale il cui numero di alunni iscritti è inferiore a 900;

gli effetti del taglio dei dirigenti scolastici e dei Dsga, inoltre, influenzeranno negativamente anche gli oltre 4mila e 300 plessi scolastici, che verranno concentrati in un numero minore di istituzioni scolastiche e governati da un minor numero di dirigenti scolastici. Tale taglio corrisponderà allo smembramento e alla cancellazione dalla mappa del territorio siciliano di un istituto su sette;

se da un lato la norma nazionale allinea i numeri e supplisce all'inerzia della Regione siciliana sul versante della razionalizzazione, dall'altro lato l'accorpamento delle istituzioni scolastiche comporterà maggiori difficoltà nella gestione degli istituti e sulla stessa qualità del servizio offerto agli alunni e alle famiglie;

già oggi, con il dimensionamento scolastico in atto alla luce delle precedenti norme, molte scuole si sono 'polverizzate' in tantissimi plessi e di regola un dirigente scolastico è tenuto a gestire più di una istituzione scolastica. Sul punto, è emblematico il caso dell'Istituto comprensivo 'Foscolo' di Taormina

composto da 22 plessi ubicati in sette diversi comuni e due frazioni, di cui il plesso più lontano dalla sede principale dista a oltre un'ora di strada lungo percorsi tortuosi di montagna;

la figura del dirigente scolastico e la sua presenza nella sede di presidenza, tuttavia, è essenziale per il funzionamento delle scuole, ancora di più nei territori, come quelli del Sud, dove la dispersione scolastica è elevata. Nel tempo non sono mancate a livello regionale da parte dell'Associazione Nazionale Presidi, proposte di sostegno alla figura dei dirigenti scolastici, attraverso la previsione di una figura di supporto che aiuti i dirigenti a gestire le situazioni complesse: il 'middle management';

come da più parti sostenuto, il calo demografico poteva essere un'occasione per risolvere il problema delle 'classi pollaio' e garantire una qualità maggiore dell'insegnamento, ma di fatto comporta solo una diminuzione della spesa pubblica;

in ordine alla spesa pubblica nel settore dell'istruzione, tuttavia, l'ultimo rapporto Svimez ha evidenziato un progressivo disinvestimento dello Stato per la filiera dell'istruzione, dalla scuola all'università, soprattutto nelle regioni del Sud. Sulla base dei dati di spesa pubblica di fonte Conti Pubblici Territoriali 'tra il 2008 e l'anno 2020, la spesa complessiva in termini reali si è ridotta del 19,5% al Sud. Più marcato il differenziale a svantaggio del Sud nel calo della spesa per investimenti, diminuiti di quasi un terzo contro appena il 23% nel resto del Paese. Quanto al rapporto tra spesa e studenti, il divario più significativo appare se si guarda alla sola spesa per investimenti: 34,6 euro contro 51 euro per studente'. Di fatto ad oggi gli investimenti statali in favore dell'istruzione non sono uguali su tutto il territorio nazionale; per l'istruzione dei minorenni del Sud si investe meno;

la minore spesa nell'istruzione ha incrociato nell'ultimo decennio il trend del calo demografico, fautore della riduzione del corpo studentesco. I due fattori, tuttavia, come sottolineato dal rapporto de quo, rischiano di autoalimentarsi in un circolo vizioso nazionale, con gravi conseguenze al Sud, ove si realizzerebbe un adeguamento a ribasso dell'offerta di istruzione;

inoltre, il quadro emergenziale che emerge dai dati rischia di accentuarsi laddove trovino spazio le proposte di autonomia differenziata; in quanto graduare l'intensità dell'azione pubblica alla ricchezza dei territori, con conseguenti maggiori investimenti e aumento degli stipendi nelle aree de quibus, pregiudicherebbero l'uguaglianza sul territorio nazionale dell'istruzione scolastica;

altre Regioni in sofferenza oltre la Sicilia, come Sardegna, Calabria o Basilicata, ma anche Abruzzo, Molise e Campania, dove finora il dimensionamento 'spontaneo' è stato più lento, a causa delle disposizioni nazionali potrebbero dover chiudere molte scuole, a partire dalle quelle sottodimensionate e gestite con le reggenze. Al contrario, altre Regioni come Lombardia, Puglia ma anche Emilia Romagna potrebbero risultare dover avere più istituti;

la regione Toscana, dopo la Campania e la Puglia, come reso noto attraverso organi di stampa, presenterà ricorso alla Corte Costituzionale contro il previsto dimensionamento scolastico,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa utile, nelle sedi istituzionali competenti, ed in primis in sede di Conferenza Stato-Regioni, volte a evidenziare l'inadeguatezza della previsione normativa nazionale e le gravi ripercussioni che la stessa produrrebbe sul territorio regionale, consistenti in minor organico, minori servizi essenziali e, dunque, in una qualità dell'offerta formativa a ribasso;

a valutare la possibilità, al pari delle altre Regioni, di adire la Corte costituzionale avverso la previsione normativa su espressa, ovvero di proporre impugnazione avverso ogni altro atto amministrativo attuativo, per la tutela e la difesa della parità di istruzione su tutto il territorio nazionale».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 49 - Misure per favorire la raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità nei Comuni della Regione siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la donazione di organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita, nonché un sistema per attuare in maniera pratica e tangibile la cittadinanza responsabile;

grazie al progresso della medicina ed all'esperienza acquisita negli ultimi decenni nel settore, il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune gravi malattie e l'unica soluzione terapeutica per alcune patologie non altrimenti curabili ed è in grado di garantire al paziente ricevente il ritorno ad una qualità della vita normale ed una buona aspettativa di vita;

in Italia si è raggiunto un ottimo livello di professionalità nell'ambito dei trapianti di organi in termini di interventi realizzati, qualità dei risultati e sicurezza delle procedure;

ciononostante, la criticità principale resta la disponibilità degli organi utilizzabili per il trapianto, carenza cronica che ogni anno genera un altissimo costo in vite umane;

visti l'art. 3, comma 3, regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni, che dispone che la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema informativo trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91.;

CONSIDERATO che:

la carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici e altri elementi utili ad identificare la persona cui tale documento si riferisce e che tutti i cittadini sono tenuti ad avere;

la raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e, pertanto, incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori;

a tale scopo, è stato messo a punto un modello procedurale con il progetto del Centro controllo malattie. la donazione organi come tratto identitario, già attivo dal 23 marzo 2012 nei Comuni di Perugia e Terni, a partire dal quale è stato predisposto un piano formativo e di comunicazione da utilizzarsi nei Comuni;

tale sistema di raccolta delle posizioni dei cittadini, come previsto dal citato art. 3 del regio decreto sancisce per i Comuni l'obbligo di trasmettere i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema informativo trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della Legge 1 aprile 1999, n. 91;

è possibile estendere tale sistema di raccolta di nuovi donatori alle donazioni ex vivo, raccogliendo le informazioni di contatto degli stessi all'atto del rinnovo della carta d'identità (corredate di opportuna liberatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 2003) e trasmettendole alle associazioni deputate, le quali si occuperanno poi autonomamente di contattare il nuovo donatore e procedere all'espletamento della pratica,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE
e
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

a riconoscere il valore etico, morale, sociale e di buona cittadinanza della pratica delle donazioni attraverso campagne di promozione e sensibilizzazione nel territorio regionale, da attuarsi con la collaborazione delle ASP, dei Comuni e delle associazioni nel territorio regionale;

a sollecitare i Comuni della Regione a provvedere ad un'adeguata formazione del personale dell'Ufficio Anagrafe sulle tematiche del dono e delle donazioni, svolta da personale qualificato con competenze in materia di medicina, legislazione ed etica dei trapianti o, in alternativa, all'attivazione di uno sportello informativo in collaborazione con le associazioni operanti nel territorio;

a promuovere in tutti i Comuni della Regione l'adozione del sistema di conferimento delle volontà in merito alla donazione di organi e tessuti post mortem nelle procedure dell'Ufficio Anagrafe relative al rilascio o al rinnovo della carta d'identità, mediante l'adozione del software sviluppato dal Sistema informativo trapianti».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 50 - Iniziative urgenti a sostegno dei lavoratori assunti per l'emergenza Covid-19.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

per rispondere alle esigenze legate al contrasto del diffondersi del contagio da Covid 19, la Regione siciliana ha reclutato diverse professionalità per fare fronte alle carenze di organico delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario;

il personale reclutato per l'emergenza pandemica appartiene ai diversi ruoli del Servizio Sanitario, ossia al ruolo sanitario, socio sanitario, amministrativo, tecnico e professionale;

questo personale è stato reclutato *extra ordinem* rispetto alle piante organiche ordinarie delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, grazie a diverse deroghe normative previste dal legislatore;

CONSIDERATO che:

questi lavoratori, seppur reclutati con procedure d'urgenza, sono stati assunti nei diversi ruoli previsti dal CCNL Sanità, prevedendo quindi specifici requisiti d'accesso per ogni profilo assunzionale;

questo personale ha svolto un prezioso servizio a favore della Comunità in un momento tragico per la nazione, acquisendo anche una notevole professionalità conquistata sul campo;

lo stesso personale sta continuando a prestare servizio, andando a colmare di fatto i diversi vuoti di organico delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

il Parlamento Nazionale, nel cd. Decreto 'Milleproroghe' ha approvato una specifica norma che consente l'inserimento di questo personale nei ruoli delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad avviare una immediata verifica al fine di procedere alla opportuna rimodulazione delle procedure dei concorsi banditi dalle Aziende Sanitarie Provinciali e dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale, che consenta di allineare le stesse con le procedure da avviare in applicazione della norma prevista dal cd. Decreto 'Milleproroghe';

a prorogare i contratti di tutto il personale attualmente in servizio assunto per l'emergenza Covid-19, con decorrenza dal 1° marzo c.a.;

a porre in essere ogni iniziativa per avviare la revisione delle piante organiche delle Aziende Sanitarie Provinciali e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, utile a collocare il personale secondo il nuovo quadro normativo di riferimento, anche alla luce della nuova organizzazione della sanità territoriale prevista dal PNRR».

ASSENZA - SAVARINO - ZITELLI - GALLUZZO - CATANIA N. - CATANIA G. - FERRARA - INTRAVAIA - DAIDONE - AUTERI

N. 51 - Misure a sostegno del riuso sociale del patrimonio ferroviario del territorio regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'introduzione di tecnologie innovative, quali il controllo centralizzato dei binari e le biglietterie self service, ha permesso di razionalizzare la presenza di personale ferroviario nelle stazioni, con conseguente inutilizzo degli spazi dei fabbricati per le attività tecniche, generando le cosiddette Stazioni Impresenziate, ancora attive dal punto di vista ferroviario ma prive di personale;

la gestione ulteriormente centralizzata delle operazioni di circolazione dei treni e l'alto livello di automazione renderanno ancora più marginale l'utilizzazione in loco di personale di stazione e l'impresenziamento delle strutture ferroviarie (stazioni e caselli) si andrà progressivamente incrementando;

CONSIDERATO che:

da alcuni anni RFI ha avviato un progetto di recupero degli spazi delle stazioni impresenziate tramite la concessione in comodato d'uso ad Enti locali ed associazioni Onlus, favorendo in tal modo un riuso sociale del patrimonio ferroviario;

le best practices realizzate sono in linea con quanto definito dal Piano industriale 2017-2026 del Gruppo FS Italiane, che vede nel riuso sociale del patrimonio dismesso una delle leve per rivitalizzare le stazioni e riportarle al centro dell'interesse del territorio oltre che dei viaggiatori;

secondo gli ultimi dati resi noti da RFI, sono oltre 450 le stazioni impresenziate in cui sono resi disponibili spazi, in comodato, a Enti locali, Fondazioni e Associazioni per un impegno immobiliare di oltre novantamila metri quadrati su tutto il territorio nazionale;

secondo quanto riportato nel Dossier Le stazioni impresenziate sulla rete ferroviaria italiana. Definire il fenomeno per definire le opportunità, le stazioni impresenziate della regione Sicilia sarebbero più di 100, per un patrimonio immobiliare di circa diecimila metriquadrati;

negli scali ferroviari interessati da progetti di riuso trovano spazio molteplici attività, da quelle di tipo sociale e di aggregazione giovanile, a quelle legate a progetti di promozione culturale, turistica, di tutela ambientale, nonché presidi di pubblica sicurezza e di protezione civile;

tra le esperienze attualmente in corso per un riuso di questi immobili, tra le più qualificanti è la possibile riconversione della stazione come sede per attività di volontariato, concorrendo così a rinsaldare il concetto di stazione come centro di erogazione di servizi per la collettività;

la riqualificazione della stazione a scopi turistici è stata negli anni un'altra interessante opportunità, con particolare riguardo al segmento del turismo ecocompatibile, atteso che le linee ferroviarie già esistenti, soprattutto nelle aree interne, spesso corrono all'interno o a ridosso di zone paesaggistiche protette e lungo tali linee sono presenti immobili ferroviari (stazioni, dismesse o impresenziate, caselli e magazzini), che potrebbero essere riattati, senza ulteriore cementificazione, per finalità di accoglienza, informazione al pubblico, didattica, attività commerciali all'interno del parco e dati in gestione a cooperative giovanili o ad associazioni naturalistiche;

un altro possibile riuso delle stazioni impresenziate potrebbe essere connesso all'instaurazione di attività imprenditoriali, per la clientela ferroviaria e non solo, nonché per attività culturali quali

manifestazioni espositive, per attività bibliotecarie, per orientamento giovanile allo studio o al lavoro, per attività didattiche, ed altre;

le richieste di comodato d'uso gratuito di spazi di proprietà RFI non più funzionali all'esercizio ferroviario (locali interni alle stazioni - in prevalenza in quelle non presenziate, aree all'aperto o al chiuso nell'ambito del fabbricato viaggiatori o lungo le linee ferroviarie) possono essere avanzate esclusivamente da Enti locali e da Associazioni che operano nel settore sociale e, più in generale, da Enti no profit, per l'attuazione di progetti finalizzati ad offrire al territorio servizi di utilità sociale senza scopo di lucro;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA
MOBILITA'

a stipulare con RFI un'apposita convenzione per l'utilizzo dei locali inutilizzati delle stazioni per l'allocazione di uffici regionali periferici, ove compatibili;

a promuovere presso le amministrazioni locali, anche a seguito di specifica convenzione e/o intesa tra la Regione siciliana e RFI, il riuso a fini sociali del patrimonio ferroviario inutilizzato delle stazioni impresenziate».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 52 - Iniziative urgenti in merito all'assunzione dei vincitori del concorso pubblico per il potenziamento dei Centri per l'impiego della Sicilia (categoria C).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nell'ambito delle procedure selettive indette dalla Regione siciliana si riscontra il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con D.D.G. n. 5040 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana- serie speciale concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise per i seguenti profili:

- a) profilo CPI-IAC - Istruttore amministrativo contabile;
- b) profilo CPI-OML - Istruttore - Operatore mercato del lavoro;

detto avviso pubblico rientra tra le procedure di reclutamento volte, come sopra indicato, al potenziamento dei Centri per l'Impiego (previsto in occasione dell'istituzione del Reddito di Cittadinanza) e indette con enorme ritardo, a differenza di quanto avvenuto nelle altre regioni italiane;

CONSIDERATO che:

con D.D.G. n. 4267 del 19-10-2022 è stata approvata la graduatoria finale del concorso di n. 176 posti Istruttore Amministrativo Contabile (codice CPI-IAC);

con D.D.G. n. 5109 del 29.11.2022 è stata approvata la graduatoria finale del concorso di n. 311 posti Operatore mercato del Lavoro (codice CPI- OML);

in relazione ai candidati alla categoria C di cui si tratta si contano circa 1.600 soggetti idonei alla posizione di Istruttore-Amministrativo Contabile, rispetto ai 176 posti messi a bando; mentre sono circa 870 i candidati idonei alla posizione di Istruttore - Operatore mercato del lavoro, rispetto ai 311 posti disponibili;

il D.L. 24/06/2016, n. 113, all'art. 9, dispone quanto segue:

1-quinquies. In caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, gli enti territoriali, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo. Gli enti di cui ai precedenti periodi possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia.

1-sexies. La misura di cui al comma 1quinquies si applica alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano in caso di ritardo oltre il 30 aprile nell'approvazione preventiva del rendiconto da parte della Giunta, per consentire la parifica da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; essa non si applica in caso di ritardo nell'approvazione definitiva del rendiconto da parte del Consiglio;

i ritardi riguardanti l'approvazione dei documenti contabili regionali hanno, pertanto, bloccato per diversi mesi le procedure di assunzione dei vincitori dei concorsi banditi dalla Regione, nonché ostacolato i possibili scorrimenti per gli idonei;

a seguito delle recenti approvazioni dei documenti contabili di cui sopra, propedeutici all'immissione in servizio dei vincitori di concorso, da notizie apprese dallo scrivente sembrerebbe che - in riferimento alla categoria C dei CPI - l'amministrazione regionale non riuscirà a procedere alle assunzioni entro il prossimo 30 aprile, termine ultimo per scongiurare l'attesa dell'adozione dei documenti contabili relativi all'annualità successiva a quella approvata;

le motivazioni del predetto rischio sembrano essere determinate dai ricorsi posti in essere dai partecipanti alle procedure concorsuali, nonché - paradossalmente - dalle lentezze burocratiche causate dalla carenza di organico della pubblica amministrazione;

la situazione fin qui rappresentata appare inaccettabile, tenuto conto della mancata indizione di concorsi pubblici da ben 30 anni da parte della P.A. regionale che ha, di fatto, tagliato fuori intere

generazioni dalla possibilità di accesso al pubblico impiego; nonché dell'ormai conclamato fabbisogno di personale che ad oggi lede il buon andamento della Pubblica Amministrazione,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere, con urgenza, tutte le iniziative necessarie a procedere alle assunzioni dei vincitori del concorso pubblico per il potenziamento dei Centri per l'impiego della Sicilia (categoria C) entro il prossimo 30 aprile».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- Risposte scritte ad interrogazioni

Allegato C:

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro” (testi)

- Mozione n. 54 e interrogazione n. 68 sulla Società Publiservizi S.p.A. (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 29 del 21 marzo 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

(Punto II)

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 67 - Notizie in merito ad eventuali interventi atti ad arginare il fenomeno dilagante delle 'baby gang'.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con cadenza oramai quasi quotidiana mass media e pagine social ci propinano notizie sempre più allarmanti su un fenomeno che sta assumendo un vero e proprio allarme sociale nazionale nelle fasce più giovani della popolazione, quello delle così dette 'baby gang';

purtroppo, le limitazioni, le privazioni delle libertà individuali, il percorso scolastico ed educativo interrotto, la sospensione dell'attività sportiva e del tempo libero, il dover rimanere distaccati e distanti dalla socializzazione a causa degli ultimi due anni di lockdown, hanno creato in tanti giovani uno stato di frustrazione e di disagio psichico che sono sfociati in atteggiamenti aggressivi, spesso, perfino criminali;

organizzandosi in 'branco', gruppi di ragazzi, sovente minori, anche armati di coltelli, pistole od altro materiale contundente, avvicinando e pestando con schiaffi, calci, pugni, ecc. le vittime prescelte, anche a scopo estorsivo o di rapina, seminano terrore e panico, determinando una preoccupante scia di violenza;

nella notte tra venerdì 9 e sabato 10 u.s., all'interno del plesso 'Nuova Masseria Moncada' dell'istituto 'Fontanarossa' di Catania, quattro ragazzi/studenti di età compresa tra i 15 e i 20 anni stavano chiacchierando quando, all'improvviso, hanno subito un vero e proprio un assalto ad opera di una decina di persone che, incappucciate e armate di fucili e pistole, li hanno rapinati e picchiati selvaggiamente;

questo 'agguato criminale' senza precedenti, è emblematico per una scuola, la 'Fontanarossa', che operando nel quartiere di Librino, rappresenta un baluardo di legalità in un territorio sempre in bilico tra riscatto e degrado;

le conseguenze, dal punto di vista psicologico, portano le vittime delle aggressioni e le famiglie a vivere in uno stato panico, di insicurezza, di mancanza di protezione e tutela della propria incolumità, per forza delle violenze subite e per la

./..

paura che tali incresciosi atti possano ripetersi;

considerato che sono episodi che non possono essere più trascurati o derubricati e che la politica se ne deve occupare prioritariamente in quanto il fenomeno, divenuto socialmente rilevante, può rappresentare anche anticamera e serbatoio di fenomeni ben più inquietanti;

per sapere se e quali tipi di interventi vorrà porre in essere il Governo della Regione al fine di arginare il fenomeno delle baby gang e riportare tra i giovani, le famiglie e le comunità in generale un senso di sicurezza, di protezione, di legalità ed infondere fiducia nelle istituzioni, anche previo supporto psicologico ed un adeguato percorso formativo-educativo dei soggetti più a rischio devianza.

(20 dicembre 2022)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 4 - Iniziative in merito al pieno utilizzo delle risorse di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione italiana, nonché dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, inserisce nell'ordinamento italiano misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

considerato che:

l'art. 2 della citata legge sul cosiddetto 'Dopo di noi' dispone che 'le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'assistenza sanitaria e sociale ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, anche mediante l'integrazione tra le relative prestazioni e la collaborazione con i comuni. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e dei vincoli di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, nell'ambito territoriale di competenza, i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione';

l'art. 3 della stessa legge istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con deliberazione della Giunta regionale n. 243 del 23 giugno 2017 viene adottato il Programma regionale 'Dopo di Noi' ai fini dell'utilizzazione delle risorse assegnate con Decreto interministeriale del 23 novembre 2016 per un

./..

importo pari a euro 7.740.000,00;

con decreto interministeriale del 21 giugno 2017, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 202 del 30.08.2017, vengono ripartite alle Regioni le risorse del sopradetto Fondo per l'anno 2017, assegnando alla Regione Siciliana un importo di euro 3.293.800,00 per la realizzazione di interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con decreto Assessoriale n. 2727 del 16.10.2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 49 del 10.11.2017, Parte I, sono approvati gli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei Piani distrettuali Dopo di Noi e vengono assegnati ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per gli anni 2016-2017, ripartite sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni e ammontanti complessivamente ad euro 11.033.800,00;

con decreto ministeriale 15 novembre 2018 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2018, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.394.600,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2019, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.790.940,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2020 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2020, assegnando alla Sicilia euro 5.747.000,00;

con decreto ministeriale 7 dicembre 2021 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2021, assegnando alla Sicilia, considerate le risorse integrative, un totale di euro 7.479.310;

ad oggi le risorse assegnate ai Distretti socio-sanitari siciliani, sulla base dei Piani Distrettuali 'Dopo di Noi', sono ferme alle ripartizioni ministeriali relative alle annualità 2016-2017;

tale ritardo nell'utilizzazione delle somme sembrerebbe determinato dal mancato raggiungimento del 75% degli impegni di spesa relativi agli stanziamenti 2016, a causa dell'esiguità dei Piani 'Dopo di noi' presentati dai Distretti socio-sanitari;

./..

gli stanziamenti statali sopra citati, destinati alla Sicilia per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, ammontano ad un totale di oltre 22 milioni di euro e ad oggi risultano non spesi;

il già menzionato art. 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112 prevede, per di più, che le Regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi;

l'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 23 novembre 2016, in relazione alle modalità di erogazione delle risorse, prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;

per conoscere:

se intendano avviare ogni iniziativa necessaria al pieno utilizzo delle risorse destinate alla Regione siciliana dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti attuatori, aggiuntivi rispetto ai distretti socio-sanitari individuati dal Programma regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare un'efficace e capillare campagna informativa rivolta ai beneficiari individuati dalla normativa vigente, al fine di incentivare la richiesta dei servizi previsti dalla legislazione di cui trattasi.

(21 dicembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 4775 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 100 - Notizie sulla scomparsa di Douna Diane e iniziative per contrastare l'intermediazione illecita e lo sfruttamento nel lavoro agricolo e non solo della c.d. fascia trasformata.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

grande apprensione e sgomento ha provocato nella comunità di lavoratori migranti e nella cittadinanza del comune di Acate, nella ex provincia di Ragusa, la scomparsa dal 2 luglio 2022 del mediatore culturale signor Douna Diane;

si tratta di un mistero che dura ormai da 180 giorni e che non dà pace alla famiglia e agli amici del giovane operaio e mediatore culturale ivoriano;

considerato che:

la stampa nazionale ha riportato le reazioni di protesta degli amici e colleghi di Douna Diane, per tutto quello che fa pensare ad un allontanamento non volontario, anche perché il 22 luglio il signor Douna Diane aveva prenotato un volo per ricongiungersi alla famiglia. Le ricerche attivate dalle forze dell'ordine non hanno dato ancora alcun esito. Sembra altresì che il signor Douna Diane soffra di diabete;

sempre le citate notizie di stampa riportano da fonti sindacali e dei lavoratori amici di Douna Diane che il giorno 2 luglio lo scomparso, per arrotondare il reddito personale, si fosse recato a lavorare presso una ditta di Acate, individuata come la SVG Calcestruzzi srl e che dal posto di lavoro in questione il signor Douna Diane avesse documentato con il cellulare condizioni di lavoro pessime ed insicure, inviando l'esito tramite cellulare;

come denunciato da fonte sindacale, la scomparsa di lavoratori migranti non sarebbe un caso isolato così come la ricorrenza di infortuni sul lavoro gravi sempre di lavoratori migranti;

la Procura della Repubblica di Ragusa ha aperto un fascicolo contro ignoti i cui capi di imputazione ipotizzati sono omicidio e occultamento di cadavere, e in questi giorni è stata diffusa la notizia che ci sarebbero le prime iscrizioni nel registro degli indagati;

./..

nessuno, infatti, ha utilizzato il biglietto aereo che Daouda Diane aveva acquistato per far ritorno in Costa d'Avorio. Il 22 luglio scorso, l'ivoriano di 36 anni sparito da Acate venti giorni prima, sarebbe dovuto salire sull'aereo che, dopo uno scalo tecnico, gli avrebbe permesso di raggiungere il suo paese e di riabbracciare la moglie e il figlio di 8 anni. I controlli tecnici dei carabinieri, che conducono le indagini sulla sparizione dell'uomo, hanno permesso di accertare che nessuno è partito con quel biglietto a nome di Daouda;

alcune recenti inchieste giornalistiche da parte de 'L'Espresso' e del 'Corriere della Sera' hanno denunciato una condizione di sfruttamento lavorativo e sessuale che si perpetrerebbe a danno di lavoratori e lavoratrici per lo più di nazionalità rumena nella campagne della c.d. Fascia trasformata, zona che si estende dalle coste di Vittoria, Acate e Santa Croce Camerina fino a Ragusa, dove insiste uno dei comparti agricoli, dedicato alle produzioni di ortaggi in serra, tra i primi a livello nazionale per quantità di merci prodotte;

dai dati in possesso dei sindacati, delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociale che cercano di tutelare le lavoratrici e i lavoratori che vivono e lavorano nelle campagne del ragusano, emerge una gravissima situazione di isolamento, disagio ed esclusione sociale. Nella quasi totalità dei casi infatti il lavoro offerto comprende l'alloggio in azienda, un alloggio quasi sempre inadeguato dal punto di vista delle condizioni abitative e igienico sanitarie e allocato in zone distanti dai centri abitati;

al di là dei casi denunciati di violenza sessuale e riduzione in schiavitù di lavoratori e lavoratrici, emerge con prepotenza una vasta area di lavoro sottopagato, di mancato riconoscimento delle giornate previdenziali, di lavoro nero con casi di sfruttamento e negazione della dignità delle persone e dei più elementari diritti di ogni lavoratore;

dai dati degli iscritti registrati negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, nella ex provincia di Ragusa risultano ben 27.000 lavoratori e di questi la metà è di nascita non italiana, con punte del 69% a Santa Croce Camerina, del 68% ad Acate, del 54% ad Ispica e del 49% a Vittoria;

in tale contesto assume una preoccupante rilevanza il delitto di 'caporalato', che, secondo il rapporto 'Agromafie e Caporalato' della CGIL, ha un costo per le casse dello Stato, in termini di

./..

evasione contributiva, non inferiore a 600 milioni di euro l'anno, e sottrae un flusso di denaro all'economia legale superiore a 9 miliardi di euro l'anno;

è stato autorevolmente osservato come il caso di Diane potrebbe essere il punto di contatto tra crimine organizzato e sfruttamento del lavoro, dal momento che Daouda è un mediatore culturale che denunciava le inumane condizioni lavorative in un territorio dominato dal caporalato;

per sapere:

se non ritengano opportuno potenziare i controlli degli Ispettori del lavoro nelle piccole e medie aziende agricole, affinché vengano poste in essere tutte le azione necessarie di vigilanza e controllo nelle campagne;

se non ritengano opportuno assumere tutte le iniziative atte ad una complessiva riorganizzazione e potenziamento degli uffici degli Ispettorati del lavoro, affinché le previsioni di legge in materia di lavoro non rimangano un vuoto ed astratto richiamo alla legalità ed al rispetto della legislazione in materia, non adeguando in termini funzionali gli uffici preposti a tali compiti;

se non ritengano opportuno individuare e attivare iniziative nel settore agricolo, anche d'intesa con le Istituzioni locali e le parti sociali interessate, in materia di promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, politiche attive del lavoro, contrasto del lavoro sommerso e dell'evasione contributiva, organizzazione e gestione dei flussi di manodopera stagionale con particolare riferimento all'impiego e all'assistenza dei lavoratori stranieri.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 gennaio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10259 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

**DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONE E DI
INTERROGAZIONE SULLA SOCIETA'
PUBBLISERVIZI S.P.A**

(Punto III)

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 54 - Iniziative in merito alla Pubbliservizi S.p.A. di Catania, con particolare riferimento alle problematiche occupazionali.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Pubbliservizi S.p.A. è una società in house providing costituita in data 18/02/2006 dalla Città Metropolitana di Catania (già Provincia Regionale di Catania) allo scopo di erogare servizi di facilities management a vantaggio dell'Ente che ne detiene l'intero capitale sociale;

la società espleta, nei confronti del suddetto socio pubblico, attività e servizi di pubblico interesse, quali:

- 1) manutenzione strade;
- 2) manutenzione edifici scolastici;
- 3) servizi di pulizia e sanificazione;
- 4) manutenzione degli impianti fotovoltaici;
- 5) servizi di custodia ed accoglienza, tra cui quello museale;
- 6) gestione del parco automezzi;
- 7) cura del verde;
- 8) servizio di prevenzione del rischio idrogeologico;
- 9) servizio di sgombero neve e spargimento sale;

le attività di cui sopra costituiscono, nella loro esplicita elencazione, oggetto del contratto di servizio sottoscritto nel 2006 e più volte rinnovato nel corso degli anni fino all'attuale di prossima scadenza il 31.03.2023;

nel 2018 la grave crisi finanziaria attraversata orientò i vertici societari a proporre istanza fallimentare, oggetto di successiva rinuncia a seguito del rinnovo del contratto di servizio operato dalla Città Metropolitana di Catania, e conseguente trasformazione in richiesta di concordato preventivo. Sulla richiesta di omologazione, il Tribunale di Catania, accertando l'esistenza dello stato di insolvenza del richiedente, rigettò l'istanza con apertura della procedura di amministrazione straordinaria, prevista per le grandi imprese in stato di insolvenza, di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 270 del 1999, ritenendone sussistenti i requisiti per l'accesso, valutata la possibilità per la società di recuperare in via prospettica l'equilibrio finanziario compromesso;

./..

nominato il commissario straordinario perché provvedesse, nel termine di un biennio, al suddetto riequilibrio finanziario della società, il MISE nel novembre 2020 autorizzava l'esecuzione del programma di ristrutturazione dei debiti proposto dal commissario, affiancando il medesimo con la nomina di ulteriori due commissari straordinari;

prima del decorso del termine previsto, le alterne vicende che interessarono l'esecuzione della procedura stabilita imposero alla società la proposta di concordato ex art. 78 del d.lgs. n. 270 del 1999 chiedendone la relativa omologa al Tribunale di Catania. Ritenuta inammissibile la richiesta, la sezione fallimentare adita dichiarava la conversione della procedura in liquidazione giudiziale, autorizzando, in considerazione dell'interesse economico generale dei servizi resi, l'esercizio provvisorio sino al 31.03.2023;

il Consiglio di amministrazione della società, seguendo l'atto di indirizzo emanato dal Commissario straordinario della Città Metropolitana di Catania, ha proposto reclamo dinanzi la Corte d'Appello di Catania avverso la sentenza di fallimento, rubricato al n. R.G. 1651/2022, con udienza fissata per il 10 marzo 2023;

con provvedimento del 16.02.2023, il Tribunale ha confermato la scadenza del termine dell'esercizio provvisorio al 31.03.2023;

con comunicazione del 17.02.2023 i curatori hanno avviato la procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività, prevista e disciplinata dall'art. 189 del d.lgs. n. 14 del 2019 e successive modificazioni e dall'art. 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 e successive modificazioni, non sussistendo possibilità di far luogo alla prosecuzione dell'attività;

PRESO ATTO che:

con decreto n. 28 del 24.02.2023 il Commissario straordinario della Città Metropolitana di Catania, visto il diniego alla proroga dell'esercizio provvisorio da parte del Tribunale di Catania, nelle more dell'esito del suddetto reclamo, ha disposto, previa approvazione degli schemi di atto costitutivo e statuto, la trasmissione dei predetti atti al Consiglio Metropolitan per la formale approvazione della proposta di costituzione di un'Azienda Speciale, denominata 'Servizi Città Metropolitana di Catania' (S.C.M.C), al fine di assicurare la continuità dei servizi di interesse generale gestiti dalla Pubbliservizi S.p.A. in liquidazione giudiziale, nonché di salvaguardare i livelli

./..

occupazionali;

la procedura di licenziamento collettivo, avviata dai curatori, ha come termine ultimo e perentorio la data del 16.03.2023;

il suddetto termine è incompatibile con i tempi tecnici necessari per porre in essere tutti gli atti propedeutici al completamento del processo di costituzione e attivazione dell'Azienda Speciale nonché al transito dei lavoratori;

a far data dal 1° aprile 2023, l'impossibilità di un'ulteriore proroga del contratto di servizio, rischia di pregiudicare sia l'esito del reclamo proposto avverso la sentenza di liquidazione giudiziale che la prosecuzione dei servizi di interesse generale oltreché il processo di costituzione dell'Azienda Speciale, con relativo transito dei lavoratori provenienti dalla cessata attività;

i servizi di interesse generale svolti dalla Pubbliservizi, nonché le risorse umane ivi impiegate, rappresentano per la Città Metropolitana di Catania, e per la Regione siciliana, un fiore all'occhiello nel panorama dei servizi pubblici erogati nel territorio della ex Provincia regionale di Catania;

RITENUTO necessario promuovere ogni iniziativa utile sollecitando un intervento dell'Amministrazione regionale che possa scongiurare l'interruzione dei servizi sopra indicati nonché salvaguardare i livelli occupazionali in presenza della procedura di licenziamento collettivo;

PRESO ATTO dei richiami operati dalle organizzazioni sindacali (OO.SS.) in merito alle riscontrate lacune nella bozza di Statuto dell'Azienda speciale predisposta dalla Città Metropolitana di Catania, tra cui la mancata indicazione di alcuni dei servizi attualmente svolti dalla Pubbliservizi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere, nell'ambito della fase di completamento del processo di costituzione ed avvio dell'Azienda Speciale S.C.M.C., un confronto tra le parti sociali e la Città Metropolitana di Catania al fine di:

a) condividere una bozza di statuto della nuova Azienda speciale, da sottoporre successivamente al Consiglio Metropolitan per l'approvazione, che preveda i medesimi servizi sino ad oggi svolti dalla

./..

Pubbliservizi S.p.A. nonché la previsione di ulteriori attività per la comunità di interesse generale;

b) condividere la macrostruttura, necessaria per l'organizzazione degli uffici e servizi, della costituenda Azienda speciale S.C.M.C., affinché la stessa sia armonizzata con le attività e la nuova mission aziendale;

c) vigilare e monitorare sulla procedura di transito dei lavoratori dalla Pubbliservizi S.p.A. alla nuova Azienda speciale S.C.M.C., così da salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare le professionalità ivi maturate;

d) promuovere forme di fuoriuscita attraverso il ricorso ad ammortizzatori ove ne ricorrano i presupposti di legge;

e) a rendere alle competenti Commissioni parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana tempestiva informazione circa gli sviluppi del confronto.

(14 marzo 2023)

LOMBARDO G.G. - CARTA - CASTIGLIONE

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 68 - Notizie in merito ad eventuali iniziative che il Governo della Regione intenda intraprendere per garantire il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi S.p.A. di Catania, a seguito del decreto di liquidazione giudiziale della società.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Pubbliservizi S.p.A., società in house, dal 2006 eroga servizi di facilities management a vantaggio della Provincia Regionale di Catania (oggi Città Metropolitana di Catania), che ne detiene il capitale sociale;

la Società espleta, nei confronti del Socio pubblico, attività e servizi di pubblico interesse quali, ad esempio, manutenzione strade, di competenza della Città Metropolitana di Catania, manutenzione edifici scolastici di competenza del suddetto Ente, servizio di prevenzione del rischio idrogeologico, servizi di pulizia degli edifici dell'Ente, servizi di custodia ed accoglienza, tra cui quello museale, ecc., tutte attività oggetto di un contratto di servizio sottoscritto con la ex Provincia Regionale di Catania nel 2006 e rinnovato nel corso degli anni, avente termine in data 31.12.2022;

dal 2015/2016 la Società è stata interessata da varie vicissitudini che, in ultimo, hanno portato all'emissione del Decreto n. 20304 del 29.11.2022 con il quale il Tribunale di Catania, IV Sez. Fallimentare, ne ha disposto la liquidazione giudiziale;

preso atto della lettera aperta in data 01.12.2022, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione siciliana, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana e ai Sindaci della Provincia di Catania con la quale, le Organizzazioni sindacali FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTRASPORTI, chiedono un fattivo intervento da parte delle istituzioni in indirizzo al fine di garantire il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi;

considerato che:

./..

la perdita definitiva del posto di lavoro da parte dei 333 dipendenti della Pubbliservizi rappresenterebbe una delle pagine più brutte in ambito occupazionale, in un periodo di grave crisi economica e sociale, che farebbe piombare nell'incubo della disoccupazione e della mancanza di salario e di sostentamento ben 333 famiglie;

è dannoso per l'economia dell'Ente disperdere le professionalità acquisite nel corso di quasi un ventennio dai lavoratori in questione, ancorché le loro prestazioni garantiscono attività e servizi di pubblico interesse, fondamentali per la manutenzione, la cura, la pulizia, la custodia, ecc. delle strutture di competenza della Città Metropolitana di Catania;

occorre valutare, ricorrendone i presupposti, così come indicato nella precitata nota sindacale, l'ipotesi prospettata dal legale della Città Metropolitana di Catania nell'udienza fallimentare della procedura del 22.02.2022 e cioè l'assorbimento, da parte della Città Metropolitana di Catania, del personale della Società, cosa che consentirebbe, tra l'altro, un risparmio di spesa sui servizi e sul costo del personale medesimo;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere presso la Città Metropolitana di Catania, affinché venga salvaguardato il posto di lavoro dei 333 dipendenti della Pubbliservizi S.p.A. di Catania, garantendone il diritto al lavoro come sancito dalla nostra Costituzione ed evitando, così, una grave situazione di disagio economico per 333 famiglie della comunità siciliana, in questo particolare periodo di crisi socio-economica.

(20 dicembre 2022)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 10240 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.